Ticino magazine

Da Sironi a Picasso
proposta della Fondazione
Braglia a Lugano

APRILE - MAGGIO 2025

GIALDI

dal 1953

shop.gialdi.ch

Gialdi Vini SA | Via Vignoo 3 - 6850 Mendrisio | Tel. +41 91 640 30 30

Ticino magazine

APRILE - MAGGIO 2025 - Anno 43° - Nr. 2

Rivista dell'arte e del tempo libero

Redazione:
TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca-Cagiallo
ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA - *Grafica e impaginazione*: Mascografica

LUGANO

DA SIRONI A PICASSO ALLA FONDAZIONE BRAGLIA

Con due importanti esposizioni la Fondazione Gabriele e Anna Braglia di Lugano celebra in questo 2025 i dieci anni di attività, durante i quali ha proposto al pubblico mostre di altissimo pregio e di rinomanza internazionale. La prima in questa ricorrenza, dal titolo "Da Sironi a Picasso", è stata inaugurata a metà marzo e rimarrà allestita fino al 19 luglio. La seconda parte dell'anno gli spazi della fondazione che si affacciano sul lago di Lugano proporranno a coronamento un ulteriore avvenimento espositivo con pezzi di rara ricercatezza dal titolo "Paul Klee e l'Espressionismo tedesco". I due eccezionali avvenimenti espositivi illustrano la storia e l'evoluzione della personale

in copertina:
Fortunato Depero (1892-1960)
"Pappagallo", 1920
olio su tela, cm 58,1 x 38,3
(particolare).

Marc Chagall (1887-1985)
"Le traineau au clair de lune"
1959, gouache, inchiostro di china
e matita di grafite
su carta giapponese, cm 66,8 x 51

DA SIRONI A PICASSO
PER I 10 ANNI DELLA FONDAZIONE BRAGLIA

Mario Sironi
(1885-1961)
"Figura seduta"
1950 circa
tempera grassa
su carta intelata
cm 37 x 30.

passione di Anna e Gabriele Braglia per l'arte.

L'esposizione "Da Sironi a Picasso" racconta il meraviglioso viaggio di oltre sessant'anni di curiosità e passione per l'arte della coppia di eccezionali collezionisti luganesi. Questa avventura conduce il visitatore attraverso dipinti, disegni e sculture di alcuni dei più grandi maestri dell'arte del Novecento, offrendo uno sguardo privilegiato sulla ricchezza e la diversità della cultura artistica europea. Il percorso espositivo si apre con il primo acquisto, nel 1957, della "Figura seduta" di Mario Sironi, diventato la pietra miliare di una collezione ricca e variegata che - attraverso l'esplorazione di movimenti artistici come Cubismo, Futurismo, Surrealismo, Espressionismo te-

LE ESPOSIZIONI TENUTE FINO AD OGGI DALLA FONDAZIONE BRAGLIA

1. ***Nolde, Klee & der Blaue Reiter*** – La collezione Braglia, 2015-2016
2. ***Zoran Music***. La collezione Braglia, 2016-2017
3. ***Pot-pourri: da Picasso a Valdes*** – La collezione Braglia, 2017-2018
4. ***Da Kandinsky a Nolde***. Le collezioni Braglia & Johenning, 2018-2019
5. ***Angeli a Venezia. Guardi e Music nell'universo di Anna Braglia***, 2019-2021
6. ***Ernst Ludwig Kirchner e la grandiosità della montagna***, 2021
7. ***Personnages. Da Werefkin a Miró e da Warhol a Paladino***. Opere dalla Collezione Braglia, 2021-2022
8. ***Marc Chagall. Una storia d'amore "Dafni e Cloe"*** e altre opere, 2022-2023
9. ***Emil Nolde – Herbert Beck. La forza del colore***, 2023-2024
10. ***Nouveau Réalisme: una passione di famiglia***, 2024
11. ***Da Sironi a Picasso***. La Collezione Braglia, 13.3.-19.7.2025

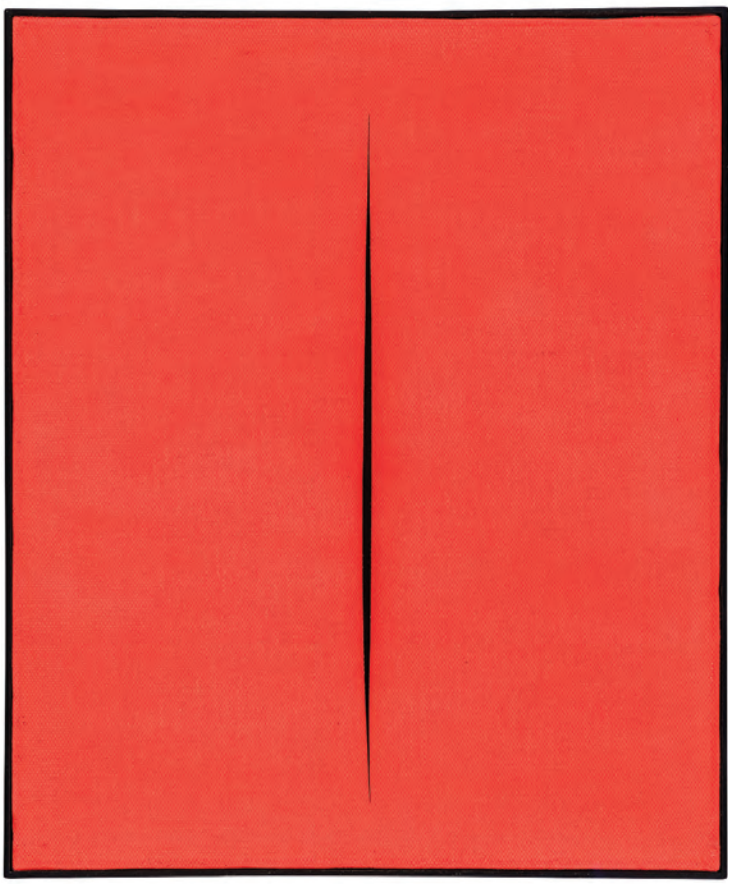
DA SIRONI A PICASSO
PER I 10 ANNI DELLA FONDAZIONE BRAGLIA

Giuseppe Cesetti (1902-1990), "L'ora dell'appello", 1930, olio su tavola cm 60 x 120.

desco e Arte contemporanea -dimostra un vero amore dei coniugi Braglia per l'arte. Fra le acquisizioni più recenti il disegno di Pablo Picasso (pseudonimo di Pablo Diego Josa Francisco de Paula Juan Nepomuceno Maria de los Remedios Cipriano de la Santísima Trinidad Ruiz Picasso), dal titolo "Jeune femme dans un café" è una gemma rara della sua giovinezza, e quella firma "Ruiz" - che conserva il nome del padre - racconta una parte affascinante della storia personale e artistica dell'immenso artista spagnolo.

Giorgio Morandi
(1890-1964)
"Natura morta"
1956
olio su tela
cm 30,5 x 35,5.

DA SIRONI A PICASSO
PER I 10 ANNI DELLA FONDAZIONE BRAGLIA



Lucio Fontana
(1899-1968)
"Concetto spaziale, Attesa"
1964 - 1965
idropittura su tela
cm 46 x 38.

Questo viaggio nell'arte proposto dalla Fondazione Braglia è un'opportunità unica per immergersi in un mondo di bellezza e creatività, esplorando le opere che hanno segnato un'epoca e che continuano a influenzare le generazioni future. Un'avventura emozionante che porta a vedere il mondo attraverso gli occhi dei grandi maestri, riscoprendo la meraviglia e la magia dell'arte.

L'esposizione "Da Sironi a Picasso. La Collezione Braglia" - resa possibile anche grazie al contributo di HAS Healthcare Advanced Synthesis - rimane allestita fino al 19 luglio negli spazi della Fondazione (in Riva Antonio Caccia 6A a Lugano, a pochi passi dal LAC e dall'autosilo del Central Park). Si può visitare nei giorni di giovedì, venerdì e sabato nell'orario 10.00 – 12.45 / 13.45 – 18.00. Il prezzo d'entrata è di CHF 15.-; su prenotazione sono possibili visite guidate in italiano, e a pagamento anche in tedesco, francese, inglese.

La Fondazione

La Fondazione Gabriele e Anna Braglia, sede dell'omonima collezione, è stata inaugurata a Lugano il 1. ottobre 2015 e quest'anno festeggia dunque i primi dieci anni di attività. Situata a pochi passi dal LAC Lugano Arte e Cultura - sul lungolago in direzione Paradiso - la Fondazione si configura quale luogo di grande interesse che si aggiunge alle numerose iniziative culturali della Svizzera italiana. Essa non persegue scopi commerciali e non ha scopo di lucro; ha finalità di carattere culturale ed educativo per l'arte ed è stata costituita allo scopo di organizzare, sostenere e promuovere esposizioni d'arte, mostre, conferenze ed altre attività culturali ed educative in relazione all'arte moderna e contemporanea in Svizzera e all'estero.

La Fondazione dispone di una superficie espositiva di 450 m2, suddivisa su due piani, progettata e realizzata dall'architetto asconese Carlo Rampazzi. In questi spazi sono allestite due volte all'anno esposizioni a tema, sia con opere di proprietà della stessa Fondazione, sia su temi specifici nell'ambito dell'arte internazionale del ventesimo secolo, attingendo anche a opere di grandi collezionisti internazionali.

La Fondazione Gabriele e Anna Braglia ha aderito a collaborazioni con diverse istituzioni sia nella Svizzera italiana (Museo d'arte della Svizzera italiana MASI Lugano; Museo d'arte Mendrisio) che all'estero (Franz Marc Museum, Stadtmuseum Lindau, Leopold Museum e KirchnerHaus) nella realizzazione di importanti progetti culturali.

MARTIGNY - VALLESE

ALA FONDATION GIANADDA
FRANCIS BACON: PRESENZA UMANA

La Fondation Gianadda di Martigny propone in questa prima metà dell'anno un ulteriore incontro con i mostri sacri dell'arte del XX secolo. Con la mostra "Francis Bacon: Presenza umana" espone in uno svolgimento tematico e cronologico una trentina di opere provenienti da collezioni private e pubbliche europee e d'oltreoceano, affiancate da fotografie dell'artista.

Il percorso creativo di questo artista rivoluzionario è ricostruito in cinque sezioni tematiche (La forma dei ritratti – Oltre la forma – Dipinti ispirati ai Maestri – Autoritratti – Amici e amanti) attraverso le quali si evidenzia l'estro di Bacon nell'affrontare la ritrattistica tradizionale sfidandola. Le opere giovanili mostrano personaggi che esprimono la loro sofferenza urlando. Questo è un periodo in cui Bacon trae ispirazione dal mondo del dopoguerra. La mostra si apre con una selezione dei suoi primi dipinti, rappresentazioni di figure maschili anonime. Queste immagini rispettano le convenzioni di un ritratto formale. I modelli occupano tre quarti del formato tradizionale e risaltano su uno sfondo scuro.

Francis Bacon, "Study for Portrait of Lucian Freud" 1964, olio su tela, cm 198 x 147,8.

Anche se Bacon non ebbe modo di vedere le opere originali di Vélasquez 'Papa Innocenzo X' o di Van Gogh 'Il pittore in cammino a Tarascona', esse diventano comunque per lui grande fonte di ispirazione. Da questi due dipinti prende in prestito e reinventa vari elementi, ispirandosi a una gran quantità di riproduzioni, alcune staccate da libri o da articoli di giornale. Il suo interesse per Van Gogh lo spinge ad allontanarsi dall'iconografia cupa e monocromatica e grazie a lui Bacon opta per l'introduzione del colore, che caratterizzerà la sua opera futura.

A metà degli anni Cinquanta smette di ritrarre figure urlanti, ma continua a creare immagini ambigue e inquietanti. Scegliendo, per la prima volta, di dipingere da un modello dal vivo, crea i ritratti dei suoi mecenati e

Léonard Gianadda e Francis Bacon.

O·P·I

www.opiswiss.ch

www.instagram.com/OPI_SWISS

www.facebook.com/OPISWISS

FRANCIS BACON ALLA FONDATION GIANADDA

collezionisti Robert e Lisa Sainsbury, nonché del suo amico, l'artista Lucian Freud. Bacon però non apprezza il dipinto secondo il modello, trova questo approccio riduttivo. Si allontana dunque dalla pittura prodotta in studio, preferendo piuttosto trarre ispirazione da fotografie o attingere alla memoria. In questo modo ha la libertà di disporre i suoi soggetti come desidera e di proteggere i suoi modelli da possibili danni causati dalla sua interpretazione. Bacon rimane affascinato da un modello di maschera del poeta e artista William Blake datato 1823, acquistato presso il negozio della National Portrait Gallery e donatogli; di qui la scelta di dipingere un ritratto ispirato a questo antico oggetto.

Un altro maestro venerato da Bacon è Rembrandt. Durante il suo soggiorno in Francia, studia le pennellate dell'olandese per il suo 'Autoritratto con berretto'. Nella sezione "Dipinti ispirati ai maestri", è dunque esposto

Francis Bacon, "Head VI", 1949, olio su tela, cm 93,2 × 76,5

Francis Bacon
"Head of boy", 1960
olio su tela, cm 61 x 44,5.

Rembrandt con berretto, olio su tavola del 1659. Come Rembrandt, Bacon si dedicò per tutta la sua vita di pittore all'autoritratto, dipingendo il proprio volto più di cinquanta volte nel corso della sua carriera, spaziando da teste di piccolo formato alla rappresentazione a figura intera realizzata su grandi trittici. Bacon è ritratto anche da altri artisti, in particolare da fotografi per i quali ha posato nel corso della sua carriera. Per documentare questo rapporto, in mostra sono esposte foto e filmati realizzati da famosi fotografi del XX secolo, come Cecil Beaton, Arnold Newman, Bill Brandt e Mayotte Magnus.

Bacon crea alcuni dei suoi autoritratti più toccanti e introspettivi poco dopo la morte dei suoi cari. Quando il suo compagno di quasi tutta la vita, Peter Lacy, muore nel 1962, Bacon reagisce realizzando un piccolo trittico di ritratti in ricordo della loro relazione. Dieci anni dopo, Bacon perde il suo amante George Dyer, la cui presenza era ricorrente in tanti dipinti. La

FRANCIS BACON ALLA FONDATION GIANADDA

Francis Bacon
"Study for Portrait (with two Owls)"
1963, olio su tela
cm 198,1 x 144,8.

scomparsa di Dyer dà origine a un notevole gruppo di autoritratti tra cui quello del 1973, che esprimono il suo dolore e il suo isolamento, aprendogli la strada per affrontare la propria morte. Negli anni '60 il lavoro di Bacon vede la produzione di ritratti più personali che lo vedono concentrato su una selezione più accurata dei suoi modelli. I dipinti degli amici e degli amanti dell'artista che lo hanno ispirato nel corso della sua vita sono al centro della mostra "Francis Bacon: Presence humaine".

La mostra della Fondation Gianadda (Rue du Forum 59, Martigny – Vallese) rimane allestita fino al 8 giugno. Si può visitare tutti i giorni nell'orario 10.00-18.00; ingresso pieno adulti CHF 20, con previste le usuali facilitazioni e sconti. Sono comprese nel biglietto di ingresso le visite al Museo archeologico gallo-romano, al Museo dell'automobile, al Parco delle sculture e la mostra Leonardo da Vinci, l'inventore nel Vecchio Arsenale.

LOCARNO

ARTE ITALIANA E AMERICANA A CONFRONTO ALLA FONDAZIONE GHISLA

In occasione del decimo anno di attività la Fondazione Ghisla Art Collection di Locarno presenta un nuovo percorso espositivo articolato attorno a un gruppo di sessantacinque opere selezionate fra quelle della sua Collezione, con l'intento di restituire la ricchezza derivante dal possibile dialogo artistico e culturale tra l'arte italiana e quella americana. La mostra "In Between. Arte italiana e americana dalla Collezione Ghisla" costituisce un'occasione per dare vita a un progetto critico ed espositivo di grande rigore, costruito attraverso accostamenti azzardati e rimandi evocativi, tra linguaggi e artisti, tra le opere e gli spazi della Fondazione.

Già dalla prima sala, l'esposizione si presenta al pubblico esemplificando l'intero tragitto e proponendo in dialogo serrato le opere di Lucio Fontana, Giorgio Griffa, Richard Serra, Frank Stella e Grazia Varisco. L'itinerario

Sergio Fermariello, senza titolo, 2021
smalto su acciaio e tela colorata, cm 120 x 150.

espositivo prosegue cercando costantemente l'armonia tra gli autori italiani e la loro controparte d'oltreoceano, evitando qualsiasi tipo di forzatura. Ci si imbatte in accostamenti fecondi e rivelatori come possono esserlo quello tra le opere di Carla Accardi, Giuseppe Capogrossi, Pietro Consagra, Sergio Fermariello, Keith Haring e Keith Sonnier: diverse voci, distinte e distanti, che parlano la stessa lingua e dialogano attorno al segno. Non è dissimile il metodo con il quale sono stati accostati i lavori di Giosetta Fioroni e Tom Wesselmann, o quelli di Enrico Baj,

James Rosenquist
senza titolo, 1990
olio su tela, cm 170 x 183.

ARTE ITALIANA E AMERICANA A LOCARNO

Giuseppe Uncini
"Architetture n. 243"
2007, cemento e ferro
cm 106,5 x 132 x 10.

Jean-Michel Basquiat e George Condo, o ancora quelli di Alberto Burri con Ettore Colla, Louise Nevelson e Giuseppe Uncini, solo per citare alcune delle presenze.

Il titolo della mostra suggerirebbe, in maniera immediata, la volontà di confronto tra opere e artisti appartenenti al medesimo periodo storico, o tra opere e artisti di nazionalità diverse all'interno di decenni anche lontani tra loro, sottolineando ulteriormente le modalità con le quali è stato pensato il percorso espositivo, rimarcando l'esistenza di uno spazio connettivo e mettendo in rilievo i legami, i nessi e le relazioni che intercorrono tra un'opera e l'altra o tra un autore e i suoi colleghi, rilevando e accentuando il fatto che un dipinto, una scultura, un'installazione o una struttura non nascono nel nulla, ma devono essere valutate all'interno di un contesto. Un contesto culturale, storico, geografico, che tenga conto delle invenzioni e delle espressioni artistiche precedentemente appartenute a un passato o successivamente facenti parte di un futuro: tra un'arte e l'altra, tra un quadro e l'altro.

La mostra dal titolo "In Between. Arte italiana e americana dalla Collezione Ghisla" alla Fondazione Ghisla Art Collection (in Via Ciseri, 3 Locarno) rimane allestita per tutto l'anno 2025. È aperta al pubblico (entrata piena CHF 18 comprensivi di audioguide; previste gli usuali sconti) nei giorni da mercoledì a domenica dalle 13.30 alle 18.00. La mostra è accompagnata da un volume con testi in italiano e inglese, che propone la riproduzione di tutti i lavori esposti e le immagini delle otto sale della nelle quali le opere sono proposte.

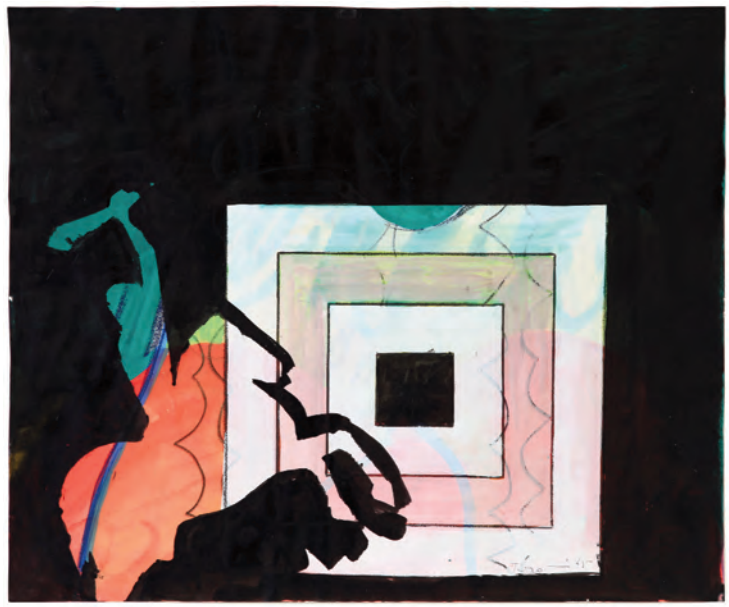
Uno squarcio su una delle otto sale espositive dislocate sui tre piani del museo situato in centro a Locarno, nel caratteristico stabile dalla forma di un cubo rosso.

LOCARNO

LE IMPRONTE DI PENNELLO DI NIELE TORONI A CASA RUSCA

Il Museo Casa Rusca di Locarno ospita una grande mostra retrospettiva dedicata all'artista ticinese Niele Toroni, tra le principali figure dell'arte contemporanea svizzera e internazionale. "Niele Toroni. Impronte di pennello n. 50 dal 1959 al 2024", è il titolo della mostra che presenta più di 80 opere - alcune delle quali mai esposte finora - le quali ripercorrono oltre 60 anni di prestigiosa carriera dell'artista.

Originario di Muralto ed emigrato a Parigi nel 1959, Niele Toroni ha saputo conquistare un posto privilegiato nella storia dell'arte a livello internazionale. In poco tempo si è affermato come una delle voci più originali delle avanguardie europee del dopoguerra. Ne sono testimonianza le innumerevoli mostre allestite in prestigiosi musei come il MoMA di New York o il Centre Georges Pompidou di Parigi, così come i numerosi riconoscimenti ottenuti, tra cui il premio Meret Oppenheim nel 2012 e il Rubenspreis nel 2017. Tuttavia, è sorprendente notare come in Ticino la sua ricerca e il suo lavoro artistico siano rimasti poco conosciuti. Basti pensare che l'unica mostra nel Cantone è stata realizzata Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona nel 1991, grazie alla lungimiranza e alla curatela di Harald Szeemann.



Niele Toroni, "Omaggio a Paolo Uccello"
1965, china, acrilico e pastelli su cartoncino, cm 47,5 x 57.

Niele Toroni
"Lino", 1965-66
pittura su linoleum
su legno, cm 15 x 89.

L'esposizione a Casa Rusca offre una panoramica completa sulla lunga attività dell'artista, presentando più di 80 opere provenienti da collezioni private e da istituzioni svizzere e internazionali. L'obiettivo è quello di offrire uno sguardo inedito sull'arte di Toroni accostando a lavori noti opere più intime, fondamentali per comprendere la complessità e la ricchezza della sua produzione, mettendo in luce il suo metodo pittorico radicale. Un metodo sistematico e ripetitivo che consiste nell'applicare pennellate di una larghezza di 50 millimetri equidistanti 30 centimetri l'una dall'altra su superfici diverse e che ha mantenuto invariato dal 1967.

Come confermano i curatori della mostra, le opere di Toroni devono essere affrontate per quello che sono fisicamente e non per quello che rappresentano concettualmente: "alla pittura di Toroni bisogna aprirsi, accoglierne gli spunti, accettarne le digressioni e non affrontarla con i pregiudizi di un pensiero infeudato al linguaggio,

NIELE TORONI A CASA RUSCA

Niele Toroni, veduta nella casa-atelier dell'artista con l'opera "Impronte di pennello n. 50 ripetute a intervalli regolari di 30 cm", 1967, olio su tela cerata, cm 140 x 130.

fosse anche quello dell'arte." L'artista stesso ritiene necessario vedere le sue opere, piuttosto che scriverne o parlarne. L'occasione locarnese permette pertanto al pubblico di avvicinarsi al suo lavoro, realizzato su numerose, diverse, superfici (dalla tela alla tela cerata, dal vetro al legno, dalla carta di giornale agli spartiti musicali, fino alle radiografie), osservando le primissime creazioni degli anni Cinquanta, il percorso che ha portato all'iconica impronta, fino all'affermazione di un metodo che l'artista ripropone tutt'oggi; difatti in mostra vi è una recentissima opera del 2024.

Niele Toroni nasce nel 1937 a Muralto. Si forma alla scuola magistrale a Locarno, per poi svolgere l'attività di insegnante per tre anni a Maroggia. In quel periodo si avvicina alla pittura da autodidatta, con un orientamento figurativo. Lavora occasionalmente nell'atelier di Remo Rossi a Locarno e soggiorna in Italia, Spagna e Jugoslavia. Nel 1959 decide di trasferirsi a Parigi, dove inizia a collaborare con lo scultore Antoine Poncet. Nel 1965 intraprende una svolta decisiva: il desiderio di demistificare la pittura lo porta a un approccio più essenziale focalizzandosi sull'impronta lasciata dal pennello come elemento centrale della sua pratica. A partire dal 1967, Niele Toroni sviluppa una metodologia precisa: "impronte di pennello n. 50 ripetute a intervalli regolari di 30 cm". I colori sono scelti in base al contesto e alle preferenze personali, mentre i supporti si diversificano nel tempo, sempre adattandosi agli spazi fruibili e alle necessità del momento. La sua prima esposizione pubblica, basata su questa tecnica, si svolge nel 1967 in occasione di una serie di eventi collettivi con gli artisti Olivier Mosset, Daniel Buren e Michel Parmentier a Parigi, tutti uniti (nel gruppo denominato B.M.P.T.) nell'intento di restituire una pittura oggettiva. La sua prima personale è nel 1970 a Parigi, mentre nel 1977 lo Stedelijk Van Abbemuseum di Eindhoven presenta la sua prima mostra monografica in un museo. Nei decenni successivi si susseguono numerose esposizioni, in Francia e in Europa. Dagli anni Ottanta partecipa sempre più spesso a importanti rassegne internazionali come Documenta 7, nel 1982 e Documenta 9, nel 1992. Le sue opere vengono così esposte nei più prestigiosi musei internazionali, tra cui The Renaissance Society presso l'Università di Chicago (1990), il Musée national d'art moderne - Centre Georges Pompidou (1991), lo Stedelijk Museum ad Amsterdam (1994), il CAPC musée d'art contemporain de Bordeaux (1997) e il Musée d'art moderne de la Ville de Paris (2001). Niele Toroni è il vincitore del Wolfgang-Hahn-Preis 2003, assegnatogli dal Museum Ludwig di Colonia, di una Médaille de Vermeil de la Ville de Paris, attribuitogli nel 2010 e del Premio Meret Oppenheim 2012, a lui conferito dall'Ufficio federale della cultura della Confederazione svizzera. Nel 2017 ha ricevuto invece il 13. Rubenspreis della città di Siegen.

L'esposizione delle opere di Niele Toroni si tiene al Museo Casa Rusca (Piazza Sant'Antonio, a Locarno) fino al 17 agosto; si può visitare (entrata piena CHF 15.-, previste le usuali facilitazioni, sconti ed esenzioni) nei giorni da martedì a domenica nell'orario 10.00-16.30, lunedì chiuso.

ARTE

LUGANO

LOUISA GAGLIARDI: MANY MOONS AL MASI NEL SOTTERRANEO DEL LAC

Il MASI Lugano presenta "Many Moons", la prima grande mostra in Svizzera dedicata a Louisa Gagliardi. Per l'occasione l'artista – che conta esposizioni in diversi paesi d'Europa, Asia e Stati Uniti - ha creato due nuovi cicli pittorici monumentali e una serie di sculture in un percorso sviluppato su misura per lo spazio situato nel piano sotterraneo del LAC. È parte del progetto espositivo anche una selezione di opere di pittura realizzate dall'artista in anni recenti.

Louisa Gagliardi (nata nel 1989 a Sion, vive e lavora a Zurigo) è una delle voci più interessanti della scena artistica contemporanea. Nei suoi dipinti, i cui soggetti si collocano nel solco di correnti storiche come il surrealismo, la metafisica e il realismo magico, sviluppa un immaginario inquietante e affascinante al contempo, che attinge da un ampio ventaglio di registri estetici, dalla storia dell'arte alla cultura popolare. I mondi immaginari disegnati da Gagliardi nascondono una riflessione sulle complessità della vita moderna e, come fotografie interiori della nostra epoca iperconnessa, indagano il significato dell'identità, le trasformazioni sociali e il rapporto tra l'individuo e il suo ambiente.

Louisa Gagliardi, "Birds of a Feather"
2023, smalto per unghie e inchiostro su PVC.

L'esposizione di Louisa Gagliardi al MASI si snoda attraverso un percorso che inizialmente sembra seguire i canoni di una classica presentazione di opere pittoriche, ma, una volta varcata la soglia, svela risvolti inaspettati. Un sottile disagio accompagna la visione dei grandi dipinti senza cornice che abitano lo spazio, come squarci o finestre su dimensioni altre. In scenari urbani dal sapore retro-futurista la natura irrompe attraverso dettagli discordanti e apparentemente casuali, come le pesche sparpagliate a terra in Climbing (2024) o le cinciallegre tra una coppia di spalle in Birds of a Feather (2023). In altri dipinti l'assurdo contamina con più prepotenza le scene; in alcune la natura prevale sull'essere umano, ribaltando le prospettive antropizzate, come nella visione distopica dell'automobile in Swamped (2024), letteralmente sommersa dall'acqua e circondata da aironi.

La mostra "Louisa Gagliardi: Many Moons" si tiene nel grande spazio al piano interrato del LAC (in Piazza Bernardino Luini a Lugano) fino al 20 luglio; si può visitare (entrata piena CHF 20.-, ridotti 16.- franchi) nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì nell'orario 11.00-18.00; sabato, domenica e festivi dalle 10.00; giovedì fino alle 20.00.

Louisa Gagliardi, "Night Caps"
2022, pittura gel e inchiostro su PVC.

Muzzano

A la Cantina in mostra opere di Felicita Bianchi Duyne

Di foglie ed altro" è il titolo della mostra presso la Cantina di Muzzano con opere di Felicita Bianchi Duyne. L'artista presenta una trentina di lavori recenti e in gran parte inediti. Sono opere che si riferiscono alla natura, realizzate anche con l'utilizzo di media e materiali sorprendenti, come impasti di sabbie diverse, spesso riportate con sé da viaggi in posti lontani, ceneri, calce, reperti di vegetazione.

Felicita Bianchi Duyne, nata nel 1958 a Zurigo da madre svizzera e padre olandese, è cresciuta nel Locarnese; attualmente vive e lavora a Ponte Capriasca. Dopo la maturità e alcuni semestri di giurisprudenza a Zurigo si sposta a Losanna dove si diploma quale ergoterapista, professione che le permetterà di dedicarsi in parallelo alla pittura e alle arti visive in genere. È stata docente di attività grafo-pittoriche presso la Scuola superiore medico tecnica, e dal 1996 espone regolarmente le sue opere in mostre personali e collettive.

La mostra a La Cantina di Muzzano (nel centro del paese) rimane aperta fino al 6 aprile; si può visitare nei giorni di sabato e domenica dalle 14.00 alle 18.00; l'entrata è gratuita.

Riva Lago Olivella 6921, Lugano, Vico Morcote CH
Tel. + 41 (0)91 735 00 00 - info@swissdiamondhotel.com
www.swissdiamondhotel.com

TEGNA

ALLA GALLERIA CARLO MAZZI GLI OGGETTI SMARRITI DI FELIX HUG

La Galleria Carlo Mazzi di Tegna presenta una mostra dedicata al ceramista lucernese Felix Hug, noto per il suo approccio unico e innovativo alla lavorazione della ceramica. Da circa dieci anni si occupa di ciò che si nasconde 'sotto' il processo ortodosso della lavorazione della ceramica. Ad esempio, nella serie 'serigrafati', l'artista ha lavorato con stoviglie già esistenti, progettate, prodotte e utilizzate altrove. La revisione di Hug consiste in aggiunte che dialogano con l'arredo esistente, modificandone il significato.

Nel suo ultimo lavoro, "senior citizens" (2024), Felix Hug si interessa agli aspetti 'metafisici' degli oggetti e dei materiali di uso quotidiano. Il suo lavoro esplora cosa succede a questi oggetti durante e dopo la loro 'vita attiva'. Con la perdita del loro significato originario, acquisiscono nuovi significati e possibilità di espressione.

Nato a Lucerna nel 1954, Hug dal 1972 al 1975 ha frequentato la Fachklasse für Keramik alla Kunstgewerbeschule di Berna. Dopo gli studi ha lavorato per oltre trent'anni in Italia gestendo il proprio laboratorio a Figline Valdarno, Firenze, trovando ispirazione nella ceramica tradizionale italiana: argilla a bassa temperatura, colori vivaci. A metà degli anni '80, Hug ha iniziato a collaborare nella produzione di ceramiche per gli studi di design del gruppo Memphis (Sottsass, Mendini, Sowden, Thun). Gli oggetti prodotti sfidavano il "buon" gusto e la "buona forma" dell'epoca, risultando innovativi e stimolanti. Tra il 1988 e il 2006 ha gestito un laboratorio a Como, sviluppando prototipi e produzioni per artisti e designer di fama internazionale. Dal 1991 al 2021, ha sviluppato produzioni ceramiche per istituzioni sociali. Dal 2006, ha un laboratorio di ricerca e sperimentazione a Castel San Pietro.

La mostra verrà inaugurata domenica 13 aprile alle ore 10.30 con un'introduzione dell'architetto Luigi Trentin e rimarrà aperta al pubblico (entrata libera) fino al 18 maggio prossimo nei giorni di venerdì e domenica dalle 15.00 alle 19.00, oppure previo appuntamento telefonico.

Degu-
stazione
gratuita

GLI ITALIANI
più belli li trovate da Bindella!

Scopri subito i migliori vini.
Nella nostra Vinoteca o online:
bindella.ch

Vinoteca Bindella
Via al Molino 41, Scairolo
6926 Montagnola

da lunedi a venerdì
dalle 7.30 alle 12.00 ore
dalle 13.30 alle 17.00 ore

+41 91 994 15 41
info@bindellavini.ch

Bindella
la vita è bella

LA CORNICE SA

cornici
dorature
articoli di belle arti

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch

dal 1970 al vostro servizio

LA CORNICE
spazio espositivo

visitate
la nostra
galleria d'arte

LUGANO

AL MUSEO DELLE CULTURE
AFRICAN DESIGN. I METALLI DEL POTERE

Il Museo delle Culture (MUSEC) di Lugano presenta, l'esposizione temporanea "African design. I metalli del potere". Con quasi quattrocento monete tradizionali ed emblemi del potere allestiti su due piani dello Spazio Mostre di Villa Malpensata, è probabilmente la più grande mostra mai realizzata sull'argomento.

Monete tradizionali ed emblemi del potere giunsero in Europa per la prima volta nell'Ottocento, nel contesto delle prime esplorazioni e della colonizzazione dell'entroterra del continente africano, le quali furono sostenute da ricerche di carattere etnografico volte a documentare la conoscenza di popoli "altri', anche attraverso la raccolta di oggetti di cultura materiale. A partire dagli ultimi decenni del Novecento, in seguito ai fenomeni di acculturazione che storicizzarono molte tradizioni locali, tali opere furono progressivamente alienate dalle terre di origine. Grazie al loro aspetto sorprendentemente 'moderno', in Occidente attirarono l'attenzione di un collezionismo eterogeneo che le selezionava a seconda dei propri interessi specifici: dall'arte etnica alla numismatica, passando per l'arte moderna e il design d'interni.

Oggetto di design ispirato a bastoni rituali
Nigeria, gruppi kirdi, cm 24 × 57 × 0,5.

Le opere presentate al MUSEC illustrano la funzione e il viaggio di tali oggetti, nonché la sorprendente risemantizzazione cui sono andati incontro nel corso del tempo nel loro passaggio dall'Africa all'Europa, che li colloca tra arte e cultura, passato e presente; tra il prestigio di una cultura di origine che crea e il prestigio di una cultura di destinazione che interpreta e rinnova. L'insieme delle opere presentate a Lugano offre una panoramica esaustiva delle monete tradizionali e degli emblemi del potere africani, di cui sono evidenziati la diversità delle forme e i molteplici significati simbolici, senza dimenticare il particolare fascino estetico, che ha influenzato anche il design occidentale.

'Oggetto di design'
collana a gorgiera rigida
Africa, cm 26 × 26 × 4.

AFRICAN DESIGN. I METALLI DEL POTERE

'Oggetto di design'
arma da taglio
con decorazioni
di ispirazione islamica
Africa
cm 54,6 × 16 × 0,2.

Il percorso espositivo prevede il primo piano dedicato al contesto africano d'origine; i visitatori sono introdotti alla notevole varietà delle monete tradizionali, di cui è sottolineato il valore simbolico. Particolare attenzione è rivolta alla figura del fabbro, considerato nelle società africane come abile artefice di oggetti fondamentali per la comunità, ma anche come alchimista che lavora, trasformandoli, con elementi primordiali quali la pietra da cui si estraggono i metalli e il fuoco con cui si lavorano. I colori dell'allestimento, nelle tonalità del giallo e del marrone scuro, evocano il contesto delle transazioni commerciali e delle cerimonie in cui questi oggetti erano utilizzati.

Al piano superiore le opere sono presentate per la loro sorprendente e moderna qualità estetica. Un gioco di luci nascoste proietta ombre geometriche sulle pareti, esaltando ulteriormente la bellezza del design. La mostra si conclude con una selezione di oggetti in metallo realizzati per soddisfare le richieste del mercato, segno che l'interesse collezionistico ha incentivato i fabbri africani a produrre opere ad esso destinate, reinterpretando forme e oggetti della tradizione.

"African design. I metalli del potere" al MUSEC Museo delle Culture (a Villa Malpensata, in via Giuseppe Mazzini 5/Riva Caccia 5 a Lugano) rimane allestita fino a settembre. Si può visitare (entrata piena CHF 15.-, previste le usuali riduzioni) nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì nell'orario 11-18; sabato, domenica e festivi 10-18, martedì chiuso. Nel costo del biglietto è compresa la visita alle altre mostre temporanee del MUSEC.

"Sakania", monete a forma di lama di vanga
Ciad, Sara, cm 8 × 13 × 0,2.

ARTE PER BAMBINI

LUGANO

IL MUSEO IN ERBA DA 25 ANNI PORTA CULTURA PER I PIÙ PICCOLI

Capriasca

Con esposizioni interattive e atelier creativi per bambini e bambine il Museo in erba di Lugano festeggia quest'anno i suoi 25 anni di attività. Inaugurato a Bellinzona nel 2000, con innumerevoli attività si è consolidato quale unico museo d'arte per i bambini in Ticino, con mostre proposte per l'infanzia e progetti di mediazione culturale, e pregevole attenzione rivolta all'educazione e alla difesa della creatività dei più piccoli. Ciò grazie anche a collaborazioni con partner di rilievo (Espace des inventions di Losanna e Centre Pompidou di Parigi). Dalla sua creazione il Museo in erba ha accolto più di 177'000 visitatori.

Nell'anno del suo venticinquesimo, il Museo ha programmato una serie di eventi speciali. Si è iniziato a fine febbraio con "Il Carnevale degli animali", spettacolo teatrale in musica prodotto e messo in scena da Narek, artista e attore di 7 anni che del Museo in erba è affezionato frequentatore. In primavera sono in vista alcuni appuntamenti legati al tema dell'albero e al rapporto fra arte e natura in relazione alla mostra in corso "A come albero. A come arte". Grandi e piccini, accompagnati dalle mediatrici del Museo in erba, incontrano il liutaio Beniamino Gubitosa (13 aprile) e le istallazioni di Land Art di Artinbosco in Capriasca (18 maggio).

L'esposizione "A come albero. A come arte", che tratta l'albero sia dal punto di vista scientifico che artistico, sta incontrando un grande successo di pubblico e continua nella sede di Lugano (Central Park, Riva Antonio Caccia 1, al primo piano) fino al 15 giugno. Inoltre, si festeggia ripercorrendo la storia del museo attraverso laboratori ispirati agli artisti e ai temi delle esposizioni proposte durante i 25 anni trascorsi.

Il prossimo appuntamento extra è previsto al Museo in erba domenica 13 aprile, dalle 14.15 alle 15.30. "Un viaggio nel legno di risonanza" è il titolo della giornata con il liutaio Beniamino Gubitosa, il quale presenta i passaggi per la costruzione di una chitarra. Dall'albero allo strumento c'è una storia affascinante da scoprire. L'evento è gratuito per famiglie (bambini dai 6 anni accompagnati).

Si prosegue domenica 18 maggio, dalle 10.00 alle 11.30 a Capriasca con "Artinbosco", una passeggiata a "regola d'arte" per condividere un momento speciale in famiglia scoprendo le installazioni artistiche nel bosco di S. Clemente sopra Tesserete. Partenza alle ore 10.00 presso la Scuola dell'infanzia di Vaglio. Passeggiata di circa 1 ora in cui la mediatrice del Museo in erba racconta le opere del percorso e invita a immergersi nel contesto tra arte e natura. Piccola merenda per tutti all'arrivo presso la Chiesa di San Clemente. Evento gratuito per famiglie (bambini dai 4 anni accompagnati).

Fotografia

Bruzella - Mendrisio

Pino Musi – Phytostopia mostra alla Fondazione Rolla

Opere del fotografo Pino Musi compongono la ventiquattresima mostra al Kindergarten di Bruzella - in Valle di Muggio sopra Mendrisio - proposta dalla Fondazione Rolla. Musi è un fotografo e artista visivo italiano nato a Salerno nel 1958 e con base a Parigi. Ha iniziato la sua pratica all'età di 14 anni apprendendo, da autodidatta, la tecnica del bianco e nero. Cruciali sono stati gli incontri con il regista Jerzy Grotowski e con l'architetto ticinese Mario Botta, con cui ha collaborato a stretto contatto per anni. Il lavoro di Musi ha intersecato molteplici aree d'interesse come l'antropologia, l'architettura, l'archeologia o, ancora, l'industria. La sua attuale ricerca sulla forma fa parte di un progetto coerente e trova il miglior mezzo espressivo attraverso l'arte del bookmaking, in particolare nella creazione di libri d'artista.

Già nel 2002 i coniugi Philip e Rosella Rolla insieme con Musi hanno allestito una mostra dedicata a Giuseppe Terragni nei suggestivi spazi della chiesa sconsacrata di Santa Caterina a Como, denominata Borgovico33. Da quel momento le frequentazioni sono diventate assidue e diverse opere di Musi sono entrate a far parte della notevole collezione Rolla.

In questa mostra - sono undici le fotografie esposte, di medio e grande formato - viene esposto un progetto inedito che l'artista spiega così: "Nel 2021, durante il periodo della pandemia Covid-19, ho fotografato in Francia, Belgio e Italia alcuni 'muri vegetali' che non avevano ricevuto manutenzione, ed una serie di situazioni altrettanto bizzarre nella loro forma, quanto inquietanti, dove la vegetazione ha modificato un apparente equilibrio fra natura, cultura e habitat."

Pino Musi, "Phytostopia #01", 2021/2025 digital fine-art print, cm 128,8 × 92, edizione 1/5.

Pino Musi, "Phytostopia # 09", 2021/2025, digital fine-art prints, cm 56 × 40, edizione 1/5

La mostra dal titolo "Pino Musi – Phytostopia" viene inaugurata sabato 5 aprile dalle 11.00 alle 18.00. Si potrà in seguito visitare nella sede espositiva della Fondazione Rolla nel Kindergarten (in Stráda Végia, ex via Municipio a Bruzella) ogni seconda domenica del mese fino al 14 settembre dalle 14 alle 18 o su appuntamento; entrata gratuita.

LUGANO

AL LAC CON 'PAESAGGI POSSIBILI' LA DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA

Dal 12 maggio al 10 giugno, la drammaturgia contemporanea è protagonista al LAC grazie alla prima edizione di "Paesaggi possibili", rassegna che presenta cinque spettacoli di ispirazione e temi diversi, accomunati dalla qualità della scrittura scenica. Tutti i lavori sono allestiti sul palco della Sala Teatro (ore 20:30).

Lunedì 12 maggio Margherita Saltamacchia e Marzio Picchetti portano in scena la complessità e la forza di "Minotauro" di Dürrenmatt, adattamento teatrale di un testo letterario. La complessità e la forza del racconto del celebre scrittore svizzero diventano materia drammaturgica grazie alle interpretazioni di Jess Gardolin, Margherita Saltamacchia, Ali Salvioni e Anahì Traversi.

Martedì 13 e mercoledì 14 maggio l'originale "Wonder Woman" di Antonio Latella e Federico Bellini, ispirato a un fatto di cronaca, ripercorre la vicenda di una ragazza vittima di uno stupro di gruppo e di una sentenza, poi ribaltata, in cui gli imputati vengono assolti grazie a criteri assai discutibili.

In scena quattro attrici – Maria Chiara Arrighini, Giulia Heathfield Di Rienzi, Chiara Ferrara e Beatrice Verzotti – danno voce alla giovane donna la cui storia si intreccia a quella dell'ideatore dell'eroina dei fumetti, lo psicologo William Moulton Marston che inventò la macchina della verità.

Fabiana Iacozzilli protagonista ne "Il grande vuoto".

Venerdì 16 maggio la Compagnia Frosini/Timpano e Lorenzo Pavolini firmano il progetto di "Tanti Sordi - Polvere di Alberto", una ricerca sui miti e le retoriche del Belpaese. Un progetto che invita ad immergersi nella mitologia su Roma, "romanità" e "italianità", ispirandosi ad Alberto Sordi, celeberrimo attore che ha fatto del suo essere romano la sua cifra stilistica.

Martedì 20 maggio "Alcune cose da mettere in ordine" di Rubidori Manshaft è un viaggio interiore e reale verso qualcosa, un montaggio di eventi nel gioco che la vita compie, nel tentativo di ridisegnare una dimensione umana forse, oggi, smarrita. Lo spettacolo torna sul palco del LAC dopo il successo riscosso al FIT Festival 2023 e la selezione alle Giornate del Teatro Svizzero 2024.

Giovedì 22 maggio la regista e autrice romana Fabiana Iacozzilli presenta l'ultima tappa del suo trittico sull'u-

Margherita Saltamacchia e Marzio Picchetti portano in scena "Minotauro" di Dürrenmatt.

LA DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA AL LAC

Minotauro

mana esistenza: "Il grande vuoto", lavoro che indaga la vecchiaia in rapporto con il vuoto e il senso della memoria. Lo spettacolo narra la storia d'amore tra una madre, i suoi figli e un padre che muore, unendo narrazione teatrale e immagini video.

La rassegna si completa e arricchisce con "Prismi – Vetrina sulla drammaturgia svizzera", progetto di 'Luminanz'a che propone quattro testi di drammaturgia emergente elvetica, allestiti in forma di 'mise en espace' grazie alla supervisione di registi e registe di consolidata esperienza. Tutti gli appuntamenti si svolgono in Teatrostudio (ore 18) e sono arricchiti da una conversazione moderata dalla giornalista e drammaturga Elisabeth Sassi.

Quali sono le nuove voci del teatro svizzero? Quali sono i temi che esplorano? C'è un filo conduttore che accomuna le differenze culturali e linguistiche svizzere? Anahì Traversi e Marzio Gandola presentano i testi sviluppati dopo un anno di formazione e tutoraggio, Julia Haenni e Marina Skalova propongono due opere, tradotte in italiano, selezionate da un comitato di teatri partner del LAC, tra cui Theater Winkelwiese, Theater Marie, Théâtre Poche/GVE, Theater Orchester Biel Solothurn, Stück Labor (Theater Basel).

Martedì 20 maggio Marina Skalova, autrice e traduttrice letteraria russa e svizzera d'adozione, porta in scena "La caduta delle comete e dei cosmonauti", un road-trip poetico di due esseri alla deriva che esplora la caduta dell'URSS e delle ideologie politiche, che si interroga sulla mercificazione dell'amore, l'ascesa dell'individualismo e il declino dei valori collettivi.

Mercoledì 27 maggio al centro di "Agustina, sulla soglia" di Anahì Traversi vi è la casa, idealizzata come luogo ultimo di realizzazione economica, sociale, personale, ma che si può trasformare in un incubo claustrofobico. Una madre, un padre e una figlia si trasferiscono dal Sud al Nord del mondo, in cerca di una migliore stabilità economica e sociale. Una volta giunti a destinazione, emergono però i ricordi e le malinconie del paese d'origine, ormai diventato un luogo idealizzato.

Martedì 3 giugno Marzio Gandola porta in scena "Inesplosioni", incentrato su due tragedie sfiorate. Un "tentato attentato" e una mancata catastrofe nucleare sono il motore di un processo creativo, tra realtà e finzione, in cui l'autore ticinese si interroga sulle responsabilità che la collettività Svizzera si assume grazie ad un racconto tra realtà e memoria.

Martedì 10 giugno attraverso un lavoro sul linguaggio e la creazione di neologismi, l'autrice argoviese Julia Haenni esplora il sessismo che la medicina manifesta nel trattare il corpo delle persone di sesso femminile. "frau heilt (party)" mette in scena la storia secolare dello sguardo maschile sul corpo femminile e, con essa, la storia della medicina occidentale, che fino a poco tempo fa non mostrava interesse – e ancor meno finanziamenti per la ricerca – per malattie che non riguardassero corpi di genere maschile.

Gli appuntamenti della rassegna "Prismi" sono gratuiti, ma è necessaria la prenotazione.

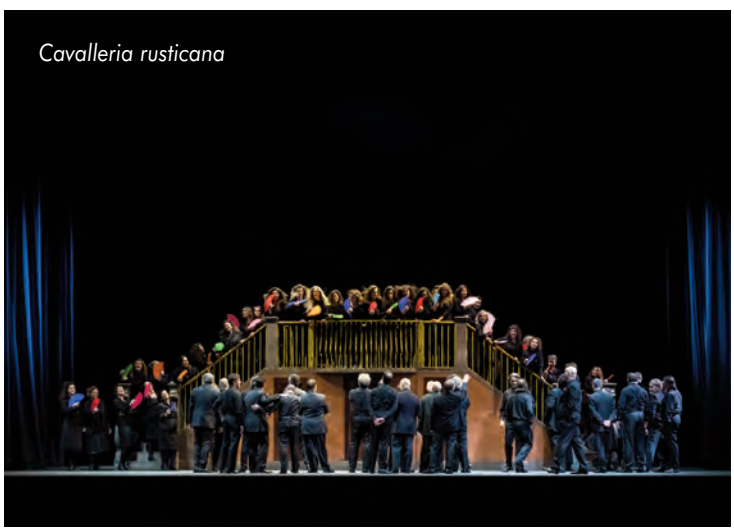
LUGANO

L'OPERA LIRICA INAUGURA LA STAGIONE 2025/2026 DEL LAC

Dopo il "Il barbiere di Siviglia" (2018), "La traviata" (2022) e "Anna Bolena" (2023), il LAC propone nuovamente un importante impegno produttivo con l'opera lirica, allestendo il dittico composto da "La voix humaine" e "Cavalleria rusticana" nella lettura registica di Emma Dante e nell'interpretazione musicale del Maestro Francesco Cilluffo alla guida dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI). Il Coro della Radiotelevisione svizzera diretto da Donato Sivo. Il programma sarà in scena dal 15 al 21 settembre: lunedì 15, mercoledì 17, venerdì 19 la sera alle 20.00; domenica 21 pomeriggio alle ore 16.00. Anna Caterina Antonacci è la protagonista della 'tragédie lyrique' composta nel 1958 da Poulenc, tratta dalla pièce omonima di Jean Cocteau. Stefano La Colla, Veronica Simeoni, Dalibor Jenis, interpreti dei ruoli di Turiddu, Santuzza e Alfio, sono i protagonisti del celebre triangolo amoroso che Mascagni compose ispirandosi all'omonima novella di Giovanni Verga. Completano il cast Lucrezia Drei (Lola) e Agostina Smimmero (Mamma Lucia).

Elle Anna Caterina Antonacci è la protagonista di "La voix humaine".

"La voix humaine" tratta di una donna abbandonata dall'amante. Sola in scena la protagonista non ha neppure un'identità precisa (si chiama Elle, cioè Lei), e dialoga al telefono con l'amante che l'ha lasciata per sposare un'altra. Ma noi udiamo solamente la sua voce, in una sorta di monologo appeso a un filo. In un ultimo addio attraverso il telefono la donna alterna momenti di estrema tenerezza ad altri di disperata passionalità. L'uomo rimane invisibile, ma la sua presenza viene evocata nelle pause della protagonista. Di tanto in tanto, il concitato colloquio si interrompe, ma nessuno dei due ha il coraggio di troncare questa ultima conversazione, fino al tragico epilogo.



Cavalleria rusticana

Ne la "Cavalleria rusticana" siamo in un paesino della Sicilia, nel giorno di Pasqua. Compare Turiddu che intona una serenata alla sua bella Lola, pur sapendo che durante il suo servizio militare, ha sposato Alfio. Tra la folla di paesani in festa compare anche Santuzza, attuale fidanzata di Turiddu. Sentendosi in una posizione complicata, Santuzza decide di chiedere consiglio a Lucia, madre di Turiddu. Lucia afferma che Turiddu è andato a comprare il vino per la festa. Quando Santuzza le riferisce che compare Turiddu è stato visto aggirarsi in paese, Lucia - temendo che qualcuno possa ascoltare le loro parole - la zittisce, chiedendole di entrare in casa, ma Santuzza si rifiuta. In casa di Lucia arriva Alfio, venuto

LA LIRICA AL LAC

a far visita alla madre di Turiddu. Alfio le domanda del vino per la festa, Lucia ripete che se ne stava occupando Turiddu. Alfio le replica di averlo visto in mattinata, nei pressi della sua casa. Appena Alfio esce di scena, Santuzza rivela a Lucia che Turiddu e Lola hanno una relazione. Lucia, attonita, si rivolge alla Madonna per il peccato commesso dal figlio. Entrano in scena Turiddu, che bisticcia con Santuzza, e Lola. Lola si allontana per recarsi in chiesa; a questo punto la lite tra Turiddu e Santuzza si inasprisce, al punto che Turiddu aggredisce Santuzza, che gli augura la mala Pasqua.

Profondamente ferita e amareggiata, Santuzza svela ad Alfio che sua moglie ha una relazione con Turiddu. Finita la funzione, Turiddu offre del vino ai paesani, nell'intento di passare più tempo insieme a Lola; il vino viene offerto anche ad Alfio, che lo rifiuta. Turiddu si avvicina ad Alfio per abbracciarlo, gesto che, nei fatti, è uno stratagemma per mordergli l'orecchio, sfidandolo a duello. Ormai completamente ubriaco, Turiddu abbraccia la madre e le raccomanda di badare a Santuzza. L'atto si chiude con un urlo che proviene dalla folla: "Hanno ammazzato compare Turiddu!".

PERSONAGGI E INTERPRETI

La voix humaine
Elle Anna Caterina Antonacci

Cavalleria rusticana
Turiddu: Stefano La Colla
Santuzza: Veronica Simeoni
Alfio: Dalibor Jenis
Lola: Lucrezia Drei
Mamma: Lucia Smimmero
Attori: Viola Carinci, Roberto Galbo (solo Cavalleria rusticana), Silvia Giuffrè, Yannick Lomboto, Samuel Salamone, Sabrina Vicari, Marta Zollet.

Cavalleria rusticana

LOCARNO FILM FESTIVAL

RETROSPETTIVA - GREAT EXPECTATIONS: IL CINEMA BRITANNICO DEL DOPOGUERRA

La retrospettiva in programma al prossimo Locarno Film Festival sarà un omaggio al cinema britannico postbellico: offrirà un affresco ricco e variegato della vita negli anni del dopoguerra, raccontata attraverso il grande cinema popolare.

Alla fine della Seconda guerra mondiale, mentre il suo impero d'oltremare iniziava a sfaldarsi, la Gran Bretagna imboccava la via accidentata della ricostruzione e della rinascita nazionale. L'ampia panoramica dedicata al cinema britannico di quel periodo, mostra la risposta culturale e il tentativo da parte di cineasti, scrittori, produttori, performer e studios nazionali di leggere le trasformazioni di quella nuova e turbolenta fase.

Con proposte che spaziano dai classici più amati di registi leggendari come David Lean, Carol Reed o Powell e Pressburger, per arrivare a perle di genere firmate da artisti meno noti come Seth Holt o Lance Comfort, il programma omaggia i registi dei grandi studios attivi tra il 1945 e il 1960, prima dei grandi cambiamenti del decennio successivo. La panoramica del Festival Locarno riserverà uno spazio di primo piano anche all'importante ruolo svolto dalle registe coeve, con film diretti da Muriel Box, Wendy Toye, Margaret Tait e Jill Craigie, e dai registi americani esiliati per effetto della lista nera anticomunista, come Joseph Losey, Cy Endfield e Edward Dmytryk.

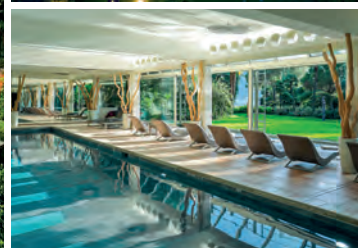
Muriel Pavlow (1921-2019) interprete in "The Shop at Sly Corner" film del 1947 nel quale era protagonista con Oscar Homolka e Derek Farr.

Il programma comprenderà pellicole restaurate in digitale, grazie alle quali le produzioni degli anni 1945-1960 torneranno a dialogare con il presente. Al termine di Locarno78 la retrospettiva inizierà inoltre il suo viaggio lungo i circuiti esteri, facendo tappa, tra il mese di agosto e settembre, alla Cinémathèque suisse.

La 78esima edizione del Locarno Film Festival si svolgerà dal 6 al 16 agosto 2025.

Susan Shaw e Earl Cameron in "Pool of London" film poliziesco-criminale del 1951.

Grand Hotel
Villa Castagnola



SMALL LUXURY HOTELS OF THE WORLD

Viale Castagnola 31 - 6906 Lugano, Switzerland
Tel.+ 41 (0)91 973 25 55 - info@villacastagnola.com
www.villacastagnola.com

GRANDES TABLES SUISSES

MONTAGNOLA

IL VARIATO PROGRAMMA AL MUSEO HERMANN HESSE

Il programma culturale di quest'anno al Museo Hermann Hesse prevede un viaggio che esplora la ricchezza dell'eredità culturale de letterato germanico vissuto a Montagnola-Lugano attraverso eventi, mostre e iniziative varie. Punto centrale della programmazione è la nuova mostra temporanea "Nei giardini di Hesse: tra compost, arte e consapevolezza" aperta al pubblico fino al prossimo anno. Hermann Hesse non è stato solo uno dei più importanti scrittori di lingua tedesca del XX secolo, ma anche un appassionato giardiniere. Per tutta la vita, il lavoro in giardino è stata un'importante fonte di equilibrio per la sua scrittura e allo stesso tempo di ispirazione letteraria. Sulla base delle sue opere, la mostra porta fino ai giorni nostri, in cui le questioni della vicinanza alla natura, della responsabilità e delle risorse limitate sono poste al cospetto del cambiamento climatico.

Lo studio di Hermann Hesse a Montagnola.

Anche nel quest'anno il programma ripropone la serie di eventi "Hesse Now – Una biblioteca della letteratura universale". Nel 1929 Hermann Hesse pubblicò un volume che offriva consigli pratici su come creare una propria biblioteca ideale. Spicca oggi, in particolare, la crescente presenza di opere scritte da donne, autori appartenenti a gruppi emarginati e voci provenienti da culture indigene. Da qui nasce un interrogativo cruciale: cosa includere nel canone letterario contemporaneo, e cosa escludere e per quali motivi? Il primo incontro "Hesse Now" si svolgerà in lingua inglese il 24 aprile presso la Scuola Americana TASIS di Certenago (Collina d'Oro-Lugano) e il secondo il 19 ottobre presso La Filanda di Mendrisio. In entrambi gli appuntamenti la poetessa e filosofa Stella N'Djoku, insieme agli ospiti, guiderà il pubblico in un viaggio attraverso il tempo e lo spazio, condividendo i libri che per loro sono stati fondamentali.

Hermann Hesse tra le molteplici eccellenze espresse in campo letterario e artistico fu anche un appassionato giardiniere.

Anche quest'anno il Museo propone, nella "Giornata internazionale dei Musei" del 18 maggio, un programma durante il quale i visitatori avranno a loro disposizione personale qualificato che li guiderà attraverso il Museo (in tedesco e italiano). L'ingresso e le visita guidate sono, come sempre, gratuite.

Il 26 giugno, il consueto concerto in collaborazione con Ceresio Estate dal titolo "Melodie al tempo di Hesse", quest'anno si svolgerà nella piazzetta Camuzzi a Montagnola. Il duo

AL MUSEO HERMANN HESSE DI MONTAGNOLA

L'11 ottobre in un appuntamento in lingua tedesca verranno esplorate le connessioni personali e artistiche che hanno legato Hesse a Meret Oppenheim, musa surrealista celebre per la sua tazza ricoperta di pelliccia. L'artista, che abitava poco distante, a Carona, affermò di essere stata influenzata, nella sua produzione artistica, dagli acquarelli di Hesse.

composto da Luca Marsiglia (flauto) e Mattia Fogato (chitarra) debuttano con un programma che esplora il viaggio musicale tra i due secoli contemporanei allo scrittore con opere di Castelnuovo-Tedesco, Tansman, Ferroud, Takemitsu e Piazzolla. Dalle ore 19.00 fino all'inizio del concerto, il Museo Hesse sarà aperto e visitabile gratuitamente.

Il 28 e 29 giugno il Museo accoglie per la prima volta un atelier di pittura a gouache tenuto da Marco Scorti. Con i suoi allievi, l'artista ticinese rifletterà sull'intervento umano nel paesaggio e sulle trasformazioni del territorio che ne derivano. L'atelier è un'occasione per approfondire il legame tra creatività, paesaggio e identità.

Il 2 luglio di quest'anno, Hermann Hesse compirebbe 148 anni. Verrà ricordata questa data con una festa artistica arricchita da performances, riflessioni su arte e letteratura. "Happy Birthday, Hermann! "sarà una serata all'insegna della buona compagnia nell'ambientazione accogliente e naturale del giardino dell'ATTE a Montagnola. Artistə e amanti dell'arte condivideranno un aperitivo in un incontro dove cultura e piacere si fondono in armonia.

Per il secondo anno consecutivo, splendidi giardini di Montagnola spalancano i loro cancelli alla musica per il programma "Giardini musicali e notte bianca al Museo". L'appuntamento per gli amanti della musica e della letteratura è nel giardino dell'Hotel Bellevue a Montagnola il 25 luglio. L'hotel Bellevue, che, oltre a Hesse stesso, tra i suoi ospiti ha avuto celebri esponenti della cultura, è stato citato nel celebre racconto di Herman Hesse "L'ultima estate di Klingsor" del 1922. Grazie alla collaborazione di Ticino Musica con Gabor Meszaros, alle 20.30, avrà luogo un concerto dopo il quale, i partecipanti si recheranno al Museo aperto fino alle ore 23 per una visita a lume di candela e per ascoltare i musicisti in ulteriori performances. Un brindisi dopocena viene offerto sulla Piazza Camuzzi a Montagnola.

Con un occhio di riguardo alla tradizione del Museo, anche quest'anno saranno presenti due eventi classici di successo. Il 63. anniversario della morte di Hermann Hesse quest'anno verrà ricordato il 10 agosto, come sempre alla Chiesa di S. Abbondio a Gentilino. Il consueto appuntamento commemorerà anche la ricorrenza dei 650 anni dalla morte di Giovanni Boccaccio. I brani tratti dal saggio biografico sul grande scrittore medioevale che Hesse scrisse nel 1904 creeranno un ponte tra i due grandi scrittori di epoche diverse celebrando non solo l'arte di Boccaccio, ma anche l'ammirazione che un autore moderno nutriva per uno dei padri della letteratura italiana. Leggono in italiano e tedesco i sempre apprezzati attori Antonio Ballerio ed Ernst Süss.

Sempre in agosto, dal 15 al 17, si terrà il corso di pittura ad acquerello con Lisa Kölbl-Thiele, aperto ai principianti e esperti, sul tema 'Montagne – Lontananza'. In questo corso di acquerello verranno insegnate e praticate le basi della pittura ad acquerello. Dopo una breve introduzione alla tecnica, i partecipanti avranno la possibilità di realizzare semplici motivi portando sulla carta la magnifica tavolozza di colori che il paesaggio ticinese offre.

Nei giorni del 7 giugno, 5 luglio, 19 agosto e 29 novembre verrà replicato "Silent Reading", eventi che attira-

AL MUSEO HERMANN HESSE DI MONTAGNOLA

no sempre più partecipanti di anno in anno in risposta al desiderio di molti di dedicare maggior tempo alla lettura. Quest'anno è stato introdotto una 'Women edition' il 5 luglio e confermato la 'Winter edition' in una calda atmosfera. Il funzionamento è semplice: i lettori portano un libro a loro scelta e il Museo fornisce loro l'ambiente necessario per leggerlo in un'atmosfera tranquilla e concentrata. Da soli o con gli amici, si diventa parte di un silenzio collettivo. Dopo l'esperienza, si potrà condividere la lettura con altri partecipanti davanti a un caffè e a una torta o a un bicchiere di vino.

Il 5 e 6 settembre la mostra pop up "So speaks a Tree – Il bosco in officina" presso il Garage Collina d'Oro di Gentilino presenta le sculture di Sandro Pianetti create con materiali provenienti dal bosco, le opere in legno di Marcel Hürzeler, scomparso nel 2022, e lavori di altri artisti che condividono un profondo legame con il mondo naturale e gli alberi, passione che accomunava anche Hesse.

Il 7 settembre, alla masseria "Il Gemmo' di Breganzona, il Museo Hermann Hesse Montagnola presenta il talk "I rituali della terra. Coltivare, raccogliere, vivere: coltivatore consapevoli in dialogo con Hermann Hesse". 'Ore nell'orto' (1936) ed altri scritti di Hesse esprimono la disposizione dello scrittore a trovare sollievo e piacere nelle ore trascorse con fiori e piante, erbe e ortaggi. In questo talk, immerso nella cornice rurale della masseria Il Gemmo, si incontreranno persone che vivono la natura intimamente e che hanno approcciato il problema del preservare e del coltivare in maniera consapevole e profonda accostando la chiacchierata a letture dell'opera di Hesse dei suoi momenti in giardino.

Inoltre, l'11 ottobre, un evento in lingua tedesca: "Liebe Meret, lieber Hermann – Künstlerische und persönliche Verbindungen zwischen zwei grossen Persönlichkeiten". Bärbel Reetz con Ernst Süss esplorerà le connessioni personali e artistiche che hanno legato i due celebri artisti del Novecento. Meret Oppenheim, musa surrealista celebre per la sua tazza ricoperta di pelliccia, cugina della seconda moglie di Hesse, Ruth Wenger, frequentò lo scrittore nella casa di famiglia a Carona e affermò di essere stata influenzata, nella sua produzione artistica, dagli acquarelli di Hesse.

L'impegno costante del Museo con le scuole continua con le passeggiate interattive "A spasso con Hermann Hesse" dell'attrice Stefania Mariani e con l'esposizione annuale degli alunni e alunne della scuola elementare di Collina d'Oro.

Infine, le letture: la domenica pomeriggio è tradizionalmente dedicata, presso il Museo Hesse Montagnola, alla lettura bilingue di testi scelti in un'atmosfera informale e rilassata, pensata per immergere i partecipanti nell'immensa e sfaccettata opera di Hermann Hesse; appuntamenti fino a giugno e da ottobre a dicembre, la prima domenica del mese; nei mesi di luglio, agosto e settembre, invece, ogni domenica.

YARI BERNASCONI & ANDREA FAZIOLI

NON IMPORTA DOVE
58 CARTOLINE DAL MONDO

Un viaggio attraverso 58 cartoline è il nuovo progetto letterario a quattro mani di Yari Bernasconi e Andrea Fazioli. Raccoglie cinquantotto immagini – scattate per la maggior parte dagli autori – e altrettanti brevi testi che conducono in un percorso tanto reale quanto immaginario. Il libro oscilla così fra passato, presente e futuro, alla scoperta di luoghi più o meno accessibili, ogni tanto noti e universali, ogni tanto immaginari e improvvisamente intimi. Ogni cartolina offre una piccola e intensa storia a sé. Con una scrittura veloce, ironica, a tratti narrativa e a tratti più filosofica il libro offre spunti per sorridere e riflettere.

Yari Bernasconi è un poeta, premio svizzero di letteratura con "La casa vuota" e Andrea Fazioli è uno scrittore, noto soprattutto per i suoi noir. Nati rispettivamente a Lugano nel 1982 e a Bellinzona nel 1978, accanto

alle loro esperienze artistiche individuali, scrivono a quattro mani. Nel 2021 hanno pubblicato il reportage letterario "A Zurigo, sulla luna", tradotto anche in tedesco, e in seguito il libretto "Manca poco a Natale", con i disegni di Antoine Déprez. Altri loro testi sono stati pubblicati in antologie, riviste o giornali in Svizzera e in Italia.

Il libro di Yari Bernasconi & Andrea Fazioli dal titolo "Non importa dove", (GCE Gabriele Capelli Editore) è composto da 128 pagine ed è in vendita a 18 euro.

Boutique Sophie
moda per donne esclusive
realizzazione di capi unici
Piazzetta A. Borella 1 - 6850 Mendrisio - tel 078 945 12 55 - cp.sophie10@gmail.com

studio di pilates
roll up

Lezioni
in gruppo
e individuali.
Per informazioni e appuntamenti:
Via Maraini 18 · 6900 Lugano · Tel. 079 284 91 38
www.pilatesstudiolugano.com

LE RICETTE DEGLI CHEF IN TICINO

È ARRIVATO ALESSANDRO BOLESO AL RISTORANTE GALLERIA ARTÉ AL LAGO

Il Ristorante Galleria Arté al Lago ha iniziato l'anno con la sua nuova squadra di cucina, guidata dall'executive chef Alessandro Boleso, fino ad allora a capo nei due ristoranti all'interno del Grand Hotel Villa Castagnola, dove la sua capacità di coniugare tradizione e innovazione ha notevolmente contribuito al livello eccelso di "Le Relais" e "La Rucola". Al Galleria Arté ha l'onore di riprendere il testimone di Frank Oerthle che per anni ha assicurato la stella Michelin al pregiato ristorante affacciato sul lago a Cassarate-Lugano. Boleso è coadiuvato in questa nuova avventura dall'executive sous chef Junio Carlo Pini col quale fa coppia in cucina da oltre dieci anni. "La mia cucina è un'espressione di passione, creatività e rispetto per la tradizione. Pochi elementi accuratamente selezionati possono, attraverso ogni piatto, raccontare una storia, evocare emozioni e permettere al gusto di essere il protagonista". Il maître di sala Davide Bolzonello col suo team è invece garante dell'ospitalità e del servizio di livello eccelsi adottati, perfezionati e mantenuti negli anni dal prestigioso e raffinato locale luganese.

L'ANTIPASTO DI SILURO IN SAOR

Ingredienti per 4 persone
4 filetti di pesce siluro (circa 150 g ciascuno), olio extravergine d'oliva, sale e pepe q.b., 2 cipolle rosse, tagliate a fette sottili, 1 foglia di alloro, 1dl di estratto/ succo di barbabietola, 1 bicchiere di aceto di vino bianco, 1 cucchiaio di zucchero, 50 g di uvetta, 50 g di pinoli

Preparazione
siluro: pulire accuratamente i filetti di siluro, togliendo eventuali lische residue.
In una padella antiaderente, scaldare un filo d'olio extravergine d'oliva.
Cuocere i filetti di siluro su entrambi i lati fino a quando diventano dorati e cotti (circa 3-4 minuti per lato, a seconda dello spessore del pesce).
A cottura ultimata aggiustare di sale e pepe.

saor: in una padella far soffriggere le cipolle con un po' di olio extravergine d'oliva fino a renderle trasparenti. Aggiungere l'aceto e lo zucchero, l'alloro e l'estratto/succo di barbabietola; mescolare bene e cuocere a fuoco medio fino a quando le cipolle diventano morbide e dolci (circa 15-20 minuti).
Aggiungere l'uvetta e i pinoli, mescolare bene e cuocere per altri 5 minuti; aggiustare di sale se necessario.
Versare il saor ancora caldo sopra i filetti e lasciare riposare per un paio di ore a temperatura ambiente.
Mettere in frigo coperti da pellicola e lì lasciare riposare per 24 ore.

Assemblaggio del piatto

LE RICETTE DEGLI CHEF IN TICINO - RISTORANTE ARTÉ

Disporre i filetti di siluro su un piatto da portata.
Coprire i filetti con il saor preparato in precedenza, distribuendolo uniformemente.
Stemperare per un paio di ore a temperatura ambiente prima di servire
La ricetta dello chef Boleso all'Arté - con l'aggiunta dell'estratto o succo di barbabietola - è una variante rispetto a quella originale.

TORTELLI

DI CODA DI BUE
SEDANO RAPA E CAFFÈ

Ingredienti per 4 persone
pasta fresca: 200 g di farina 00, 100 g di semola rimacinata, 3 uova intere, 1 pizzico di sale.
ripieno: 400 g di coda di bue, 1 carota, 1 cipolla, 1 gambo di sedano, 1 spicchio d'aglio, 1 bicchiere di vino rosso, 500 ml di brodo di carne, 1 cucchiaio di concentrato di pomodoro, olio extravergine d'oliva, sale e pepe q.b., 30 g di parmigiano reggiano grattugiato.
crema di sedano rapa: 1 sedano rapa (circa 300 g), 200 ml di bordo vegetale, 1 cucchiaio di olio extra vergine d'oliva, sale e pepe q.b.
per la salsa caffè: 20 chicchi di caffè, 1 dl di panna

Preparazione
salsa caffè: rompere i chicchi con un batticarne, unirli alla panna e metterli in un bicchiere in infusione per 24 ore.
Filtrare con un colino a maglia fine, cuocere a fuoco basso e far ridurre il composto del 50%.
ripieno: in una casseruola rosolare la coda di bue con un filo d'olio fino a doratura.
Aggiungere carota, cipolla, sedano e aglio tritati grossolanamente.
Sfumare con il vino rosso e lasciar evaporare.
Unire il concentrato di pomodoro e coprire con il brodo caldo. Cuocere a fuoco basso per circa 3 ore, fino a quando la carne sarà tenera e si sfalderà facilmente.
Sfilacciare la carne, eliminando ossa e cartilagini, battere a coltello per sminuzzare la carne
Unire il parmigiano grattugiato, aggiustare di sale e pepe, e lasciar raffreddare.
pasta fresca: disporre la farina a fontana, aggiungere le uova e il sale.
Impastare fino a ottenere un panetto liscio ed elastico.
Coprire con pellicola e lasciar riposare 30 minuti.
crema di sedano rapa: pelare e tagliare a cubetti il sedano rapa.
Cuocere in acqua bollente salata fino a quando sarà morbido.
Scolare e frullare con il brodo e l'olio di oliva, fino a ottenere una crema liscia; aggiustare di sale e pepe.
tortelli: stendere la pasta sottile e ritagliare dei quadrati di 6 cm per lato.
Posizionare al centro un cucchiaino di ripieno; chiudere a triangolo, sigillare bene i bordi e unire le estremità per formare il tortello.

Cottura e impiattamento
Cuocere i tortelli in acqua bollente sa-

lata per 2-3 minuti.
Scolare e saltare delicatamente con un filo d'olio extravergine d'oliva.
Disporre la crema di sedano rapa sul fondo del piatto.
Adagiare i tortelli sulla crema e finire con la salsa caffè.

PICCIONE
CREMA DI CAROTE
E SALSA DI TAMARINDO

Ingredienti per 4 persone
piccione: 2 piccioni interi (divisi in petti e cosce), 1 spicchio d'aglio, 2 rametti di timo, 30 g di burro, olio extravergine d'oliva, sale e pepe q.b.
per la crema di carote: 400 g di carote, 100 ml di brodo di carote, 1 cucchiaio di olio extravergine d'oliva, sale q.b.
per la salsa al tamarindo: 1 bicchiere di succo di tamarindo
finitura: carote baby, germogli misti (facoltativo), olio extravergine d'oliva
Preparazione
piccione: disossare i piccioni, separando i petti e le cosce.
Rosolare le cosce in una padella con olio, aglio e timo fino a doratura, quindi cuocerle in forno a 160°C per 25 minuti.
Poco prima di servire, scottare i petti in padella con olio e timo per 2-3 minuti per lato, lasciandoli rosati al centro.
crema di carote: pelare e tagliare a rondelle le carote.
Cuocere in acqua bollente salata fino a quando saranno morbide
Scolare e frullare con bodo e olio fino a ottenere una crema liscia.
Aggiustare di sale.
salsa al tamarindo: cuocere il succo di tamarindo in una pentola e ridurla a fuoco vivo del 50%.
Lascare raffreddare

Impiattamento
Disporre la crema di carote sul piatto; adagiare il petto di piccione e la coscia; aggiungere le carote baby e nappare con la salsa al tamarindo.
Completare con un filo d'olio e qualche germoglio.

Lo chef Alessandro Boleso in coppia con l'executive sous chef Junio Carlo Pini davanti alle vetrate del Ristorante Arté al Lago.

GIALDI

dal 1953

gialdi.ch

Gialdi Vini SA | Via Vignoo 3 - 6850 Mendrisio | Tel. +41 91 640 30 30

RISTORANTI TICINESI
I TOP
DI TICINO MAGAZINE

ristorante	*tel (091)*	*giorni di chiusura*	*ambiente*	
Ecco, Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	da novembre a marzo e lunedì+martedì	raffinato	⚙⚙Michelin
La Brezza, Hotel Eden Roc, via Albarelle 16, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo e lunedì+martedì	elegante	⚙⚙Michelin
Locanda Barbarossa, Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	⚙Michelin
The View Lugano, Via Guidino 29, Paradiso-Lugano	210 00 00		raffinato moderno	⚙Michelin
Meta, Riva Paradiso 2, Lugano-Paradiso	649 75 41	lunedì e martedì	elegante	⚙Michelin
Osteria Enoteca Cuntitt,Via alla Chiesa 8 Castel S Pietro	223 68 74	mercoledì e domenica	rustico semplice	⚙Michelin
Osteria dell'Enoteca, Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	⚙Michelin
I Due Sud, Hotel Splendide Royal, Riva Caccia 7, Lugano	985 77 11	domenica e lunedì - aperto solo la sera	elegante	⚙Michelin
Locanda Orico, Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	⚙Michelin
Arté, Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	lunedì e martedì	elegante	
Villa Principe Leopoldo, Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
Relais Villa Castagnola, Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		elegante	
Aphrodite, Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
La Rucola, Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		easy dinner elegante	
Moncucchetto, Via Crivelli Torricelli 27, Lugano	967 70 63	domenica e lunedì	cantina vinicola elegante	
Badalucci Taste of Art, Viale Cassarate 3, Lugano	225 16 49		elegante	
Vecchia Osteria Seseglio, Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante	
Montalbano, Via Montalbano 34c, S.Pietro di Stabio	647 12 06	domenica	classico elegante	
Lago Swiss Diamond, Riva Lago Olivella, Vico Morcote	735 00 00		elegante	
Marina, Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
La Chiesa, Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì e martedì	classico moderno	
Blu Restaurant & Lounge,Via Respini 9, Locarno	759 00 90		semplice moderno	
Seven, via Moscia 2, Ascona	780 77 77	da lunedì a mercoledì	raffinato	
Osteria del Centenario, Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Vicania, Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante	
Osteria Boato, Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico	
La Brasera, Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Da Enzo, Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Locanda Locarnese, Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Osteria Barberini, Via Pontico Virunio 1, Mendrisio	630 06 36	domenica e lunedì	rustico elegante	
Enoteca Bottega del Vino, Via Luini 13, Locarno	751 82 79	domenica	stile cantina	
Antica Osteria Il Malatesta, Via Pescatori 8, Muralto	735 00 00	martedì e mercoledì	semplice	
Agorà, Muro degli Ottevi 10, Brissago	793 31 21	domenica	classico elegante	
Ai Giardini di Sassa, Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Osteria del Centro, Via Cantonale 50, Comano	930 80 62	domenica, lunedì- aperto solo la sera	classico	
Golf Gerre, via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Da Valentino, Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Al Bracere, via Livurcio 50, Ronco s/Ascona	791 93 96		classico informale	
Grotto Grillo, Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Della Carrà, Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Bottegone del Vino, Via Magatti 3, Lugano	922 76 89	domenica e festivi	conviviale	
Osteria Sasso Corbaro, Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Forni, Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
Ristorante Stazione, Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico	
Centovalli, Ponte Brolla	796 14 44	lunedì e martedì	classico	

MONCUCCHETTO

CANTINA RISTORANTE EVENTI

Lugano - Via M. Crivelli Torricelli 27
www.moncucchetto.ch

TOSCANA - MONTEPULCIANO

LA TENUTA VALLOCAIA DI BINDELLA AD ARGIANO

La Tenuta Vallocaia è adagiata su un poggio, quasi come tolda di nave che spazia sull'orizzonte della Val di Chiana, nella zona di Argiano nel cuore storico della produzione vitivinicola di Montepulciano. In questo luogo, il Vino Nobile di Montepulciano ha una storia secolare, radicata nelle campagne che circondano l'antica città poliziana tra la Val di Chiana e la Val d'Orcia, in provincia di Siena.

La storia recente della importante tenuta vitivinicola e olivaria inizia negli anni '80, grazie alla passione del suo fondatore, l'imprenditore e 'gentleman farmer' svizzero Rudi Bindella, nipote di quel pioniere, Jean Bindella, che all'inizio del 1900 con soli due cavalli aveva cominciato a trasportare damigiane e successivamente introdotto il famoso fiasco toscano in Svizzera.

Rudi Bindella, sulla traccia di quanto avviato dal nonno, approfondisce e sviluppa le attività di famiglia iniziando ad importare e distribuire eccellenze italiane nel mercato elvetico, aprendo anche ristoranti da Zurigo a Losanna, da Ginevra a Berna, Lucerna, Basilea e via di seguito. Durante i suoi studi in Italia scopre Montepulciano, dove decide di diventare viticoltore ed avviare la propria Tenuta. Nel 1983 Rudi Bindella acquista una piccola proprietà nel cuore storico della produzione vitivinicola di Montepulciano: Vallocaia, nella zona di Argiano, comprendente un rudere e due ettari e mezzo di vigneti. Nel corso degli anni la proprietà si amplia, con l'acquisto di importanti appezzamenti, oliveti e boschi limitrofi ai vigneti per diversificare le produzioni e aumentare la biodiversità.

Oggi Tenuta Vallocaia si estende per 175 ettari, di cui 54 sono coltivati a vite con altri 16 dedicati agli oliveti. È anche una moderna cantina dal cuore antico racchiuso in architetture che ne esaltano le funzioni e la bellezza. Nel 2015, sono iniziati i lavori per la nuova cantina, a coronamento di un processo di crescita e di arricchimento della Tenuta. Una struttura interrata, progettata con le più recenti tecnologie che permette di intervenire con la massima attenzione su ogni operazione. Ogni dettaglio è stato curato con lo stesso approccio meticoloso che è applicato alla produzione, utilizzando colori e materiali affini al luogo, fino ad arrivare alla personale collezione di Arte ed Antiquariato che Rudi Bindella ha scelto per accompagnare i vini nel loro percorso di affinamento inclusa una 'Sala del Sonno', un grande spazio dove le migliori bottiglie ripo-

LA TENUTA VALLOCAIA

sano, in attesa di divenire Riserva Storica delle migliori annate.

Fin dal tempo degli Etruschi, Montepulciano è stata al centro - sia geografico, che agricolo e storico – del commercio del Vino in Toscana. Una storia ed un'unicità che sono state sancite dalla creazione della DOC nel 1960 e della DOCG Vino Nobile di Montepulciano nel 1980. Tenuta Vallocaia dispone di vigneti situati a Vallocaia, Camparone, Santa Maria, Fossolupaio e Casalte, Tenuta Vallocaia e produce in cinque zone di produzione del Vino Nobile di Montepulciano, rispettivamente: Argiano, Cervognano, Sanguineto, Paterno e Casalte. Ognuna di queste zone ha delle proprie peculiarità in termini di origine e natura del terreno, altitudine ed esposizione e conferisce ai vini carattere identitario e personalità. Con l'intento di evidenziare e valorizzare queste differenze, per il Sangiovese in particolare, ma anche per altri vitigni, sono stati tracciati differenti percorsi enologici. Così nelle botti grandi, da 50 ettolitri, sono lasciati a maturare i Sangiovesi delle 'sabbie' di Vallocaia e Camparone (Vino Nobile di Montepulciano "Bindella"): sottili e tesi, con delicate ed eleganti note floreali, i cui tannini hanno bisogno di un lungo periodo di maturazione per armonizzarsi e trovare il giusto equilibrio. Diversamente i Sangiovesi delle "argille calcaree di Sanguineto" (Vino Nobile di Montepulciano "I Quadri") e quelli delle 'terre rosse di Vallocaia' (Vino Nobile di Montepulciano Riserva), più potenti, strutturati e complessi, traggono maggiore vantaggio dalla maturazione in legni più piccoli.

La produzione dell'azienda include alcuni vini bandiera della DOCG, quali i pluripremiati "Vallocaia" - Nobile di Montepulciano DOCG Riserva Bindella ed "I Quadri" – Nobile di Montepulciano DOCG, accanto al più giovanile e fresco "Fossolupaio" – Rosso di Montepulciano DOC, ed i Toscana IGT "Gemella" – ottenuto da uve Sauvignon Blanc - ed il "Gemella" Rosato, da Sangiovese.

Rudi Bindella e suo figlio Rudi Jr. nella loro Tenuta in Toscana

TICINO DOC
PRODOTTO DA GIALDI VINI SA IL GRAN ROSÉ DELLA LINEA BRIVIO

Nome del vino	**Gran Rosé** Ticino DOC - Rosato di Merlot
Annata	2023
Vitigno	Merlot
Vinificazione	Il mosto fiore rosato del Merlot viene ottenuto grazie ad una diraspa-pigiatura delle uve seguita da una spremitura molto soffice. Il mosto fiore ottenuto fermenta in vasche in acciaio inox ad una temperatura di 18 - 20 °C. Per mantenere la freschezza e sapidità, il Gran Rosé non subisce la fermentazione malolattica.
Gradazione alcolica	12,8 % Vol.
Colore	Rosa corallo brillante.
Profumo	Intenso e piacevole con note fruttate che ricordano il lampone e la fragola di bosco.
Sapore	Fresco e fruttato. Piacevole, fresco e ben equilibrato con un finale sapido e di buona persistenza.
Temperatura di servizio	8 - 10°C.
Abbinamenti	Aperitivo, antipasto, carne bianca, crostacei, pesce, pollame, primi piatti leggeri, salmone affumicato.
Longevità	Il Gran Rosé 2023 esprime già al meglio il suo potenziale e manterrà queste caratteristiche fino al 2028 ed oltre se conservato in condizioni ottimali.
Imballaggio	Cartoni con 6 bottiglie da 7,5 dl.
Prezzo	Fr. 17,50.- / bottiglia da 7,5 dl, IVA compresa.

Produttore e distributore:

Gialdi Vini SA
Via Vignoo 3 - 6850 MENDRISIO
tel 091 640 30 30
info@gialdi.ch - www.gialdi.ch

Grand Hotel
Villa Castagnola

Viale Castagnola 31 - 6906 Lugano, Switzerland
Tel. +41 (0)91 973 25 55 - info@villacastagnola.com
www.villacastagnola.com

Please consider the environment before printing this email

Where there is love there is life

Osteria Grotto da PIERINO - Cureggia

... e la nostra tradizione da 58 anni continua: siamo attivi dal 1967 !

Cucina nostrana

La vera Polenta al camino
Salumi nostrani - Formaggi
Formaggini - Minestrone....
Ambiente familiare - Ampio giardino

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**

CUREGGIA- Lugano - tel 091 941 87 96
www.grottopierino.swiss - *info@grottopierino.swiss*

SD

- manutenzione giardini
- pulizia terreni incolti
- piccoli lavori forestali

Cagiallo - Tesserete - Capriasca
tel 079 881 39 41

Lavori Forestali
Simone Demartini
Manutenzione giardini
079 881 39 41

TICINO

PRIMI CORSI NELLA SETTIMANA DI PASQUA E POI PER TUTTA L'ESTATE

La Fondazione Lingue e Sport ha presentato i corsi 2025 con un programma che va dalle scuole dell'infanzia alle scuole medie. Nella settimana di Pasqua saranno proposti 2 corsi "Scienza e Sport" con pernottamento ad Olivone che prevedono atelier in collaborazione con la Fondazione Alpina per le Scienze della Vita e attività polisportive. Tra la fine di giugno e agosto, durante le mattine, si ripasseranno le materie scolastiche con docenti formati, mentre nei pomeriggi si praticherà un'ampia scelta di attività sportive con monitori Gioventù e Sport e si riscopriranno territorio e cultura. Per le ragazze e i ragazzi in età scuole medie sarà proposto un nuovo corso ad Agno che andrà a completare l'offerta nel Sottoceneri. Nuove sedi anche per i giovani in età scuola dell'infanzia e scuola elementare.

Da lunedì 21 aprile a venerdì 25 il corso Scienza e Sport di Olivone prevede degli atelier in collaborazione con la Fondazione Alpina per le Scienze della Vita, abbinati a dei pomeriggi sportivi. Oltre a ciò è prevista anche una mattinata dove i bambini avranno il tempo per svolgere i compiti. Possono parteciparvi bambini di 3°, 4° e 5° elementare e ragazzi dalla 1° alla 4° media.

Per i bambini che frequentano le scuole elementari sono proposti corsi settimanali. Durante le giornate verranno promossi momenti di francese per avvicinarsi alla lingua o ripassare quanto appreso a scuola, così come numerose attività scolastiche e varie discipline sportive. I corsi si terranno in ben 21 località: Acquarossa, Bellinzona, Biasca, Caslano, Chiasso, Cadro, Collina d'Oro, Cadenazzo, Comano, Faido, Giubiasco, Lodrino, Losone, Melano, Minusio, Ponte Capriasca, Taverne, Tenero e Sessa. A Olivone e ad Arzo, sono proposti due corsi con pernottamento per bambini di 3°, 4° e 5° elementare. A Bellinzona, Biasca, Cadenazzo, Melano, Taverne e da quest'anno anche a Gentilino, si svolgeranno anche "Corsi Bimbi' rivolti ai bambini della scuola dell'infanzia che hanno terminato il primo anno o il secondo anno obbligatorio.

Per i ragazzi che frequentano le scuole medie vengono proposti corsi di due settimane consecutive. È data la possibilità di scegliere tra due tipologie: in esternato (senza pernottamento), oppure in internato. Durante le giornate si svolgeranno attività scolastiche al mattino e sportive nel pomeriggio. Più nel dettaglio nelle sedi di

PER LA GIOVENTÙ ISTRUZIONE IN AMBIENTE SANO

Bellinzona si potranno scegliere due discipline sportive tra le numerose proposte e nei corsi di Agno, Mendrisio, Carì e Olivone verranno proposte diverse discipline sportive con orientamenti differenti a seconda del corso e della località. Si va dalle attività sul lago a quelle in montagna. La qualità dell'offerta sportiva è garantita dai monitori di Gioventù e Sport. Al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero sono confermati gli apprezzati corsi con il tema: Sport e Atelier. I partecipanti potranno praticare un'ampia gamma di attività sportive a rotazione durante una settimana polisportiva ricca di offerte. Nel contempo saranno proposti diversi atelier e workshop interessanti su diverse tematiche quali ad esempio l'ambiente, la tecnologia, l'arte e la società.

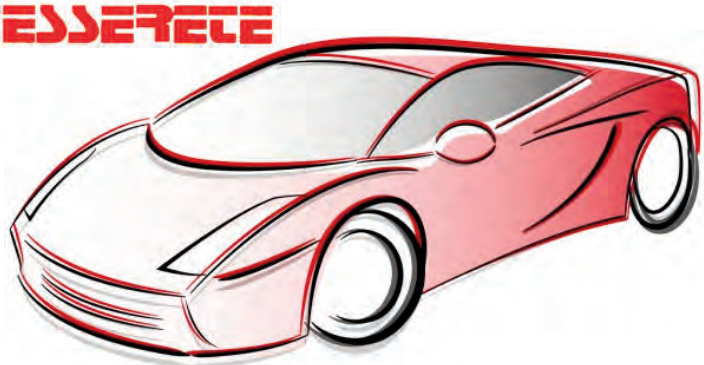
Ad Agno sarà proposto un nuovo corso scuole medie con al mattino una materia scolastica a scelta tra inglese, matematica o tedesco e al pomeriggio un attrattivo mix di attività sportive con anche delle attività al lago. L'offerta nel Sottoceneri - già presente con diversi corsi per i più piccoli - sarà così arricchita anche per i giovani in età scuole medie. Nel corso di Mendrisio oltre alle classiche materie, sarà possibile iscriversi al corso di Video Storytelling. I partecipanti avranno la possibilità di esplorare il mondo del video storytelling: dalla scrittura alle riprese, fino al montaggio, per raccontare storie in modo creativo e originale utilizzando consapevolmente i media digitali.

Con il contributo e il sostegno di Alleanza Patriziale Ticinese (ALPA), sono in programma anche delle attività dedicate alla scoperta del Ticino, secondo la formula conoscere – provare – creare. È importante sottolineare che la maggior parte dei Comuni ticinesi riconosce un contributo alle famiglie che iscrivono i propri figli. Grazie al sostegno di BancaStato, vi è inoltre un rimborso sulla quota di iscrizione.

GARAGE TESSERETE
di Carmen Stranieri

auto riparazioni
compravendita auto

ottime vetture
d'occasione
ricerca veicoli - collaudi



via Battaglini - 6950 Tesserete - tel + fax 091 943 34 34 - *garage.tesserete@hotmail.com*

Toyota

Il nuovo SUV compatto Urban Cruiser è in arrivo

Toyota ha presentato il nuovo Urban Cruiser che arriverà sul mercato durante l'anno 2025. Si tratta di un SUV elettrico a batteria compatto che si propone con un design deciso, un abitacolo spazioso e un ricco contenuto tecnologico. Le dimensioni dell'Urban Cruiser sono leggermente superiori a quelle della Yaris Cross, il SUV compatto full hybrid di Toyota.

L'ottima manovrabilità della vettura si riflette in un raggio di sterzata di soli 5,2 metri. Le ruote sono equipaggiate con cerchi in lega da 18 o 19 pollici di diametro, a seconda della versione, e copriruota integrali dal look affilato che riducono il peso e favoriscono l'aerodinamica della vettura.

Il passo relativamente lungo dell'Urban Cruiser (+140 mm rispetto alla Yaris Cross) è un elemento chiave della spaziosità e della versatilità dell'abitacolo. Grazie ai sedili posteriori scorrevoli, è possibile regolare con semplicità la distanza tra i passeggeri anteriori e posteriori per ottenere uno spazio equivalente a quello disponibile su SUV di segmento D molto più grandi. Gli schienali dei sedili possono essere ribaltati con un frazionamento 40:20:40 e sono anche reclinabili.

L'Urban Cruiser è disponibile con due pacchi batteria e la possibilità di scegliere tra trazione anteriore o integrale. Entrambe le versioni sfruttano la tecnologia al litio ferro fosfato, che garantisce durata, sicurezza e costi contenuti. L'accelerazione è immediata e lineare, sia da fermo sia durante i sorpassi. La batteria da 49 kWh, capace di erogare una potenza di 144 CV, sarà disponibile solo per la versione a trazione anteriore. Il modello FWD potrà essere dotato di una batteria da 61 kWh che porta ad un totale di 184 CV.

Una delle caratteristiche chiave del nuovo Urban Cruiser è la disponibilità di un ottimale sistema di trazione integrale. L'aggiunta di un motore da 48 kW sull'asse posteriore assicura prestazioni costanti e sicure su superfici sdrucciolevoli e scivolose, per la massima tranquillità in condizioni difficili e un'esperienza di guida più gratificante. Il sistema include anche l'assistenza in discesa e una modalità Trail che rileva e frena le ruote che pattinano indirizzando la coppia motrice alla ruota opposta. Il modello a trazione anteriore beneficia di una modalità «Snow» che gestisce la coppia motrice per aiutare a ridurre lo slittamento delle ruote quando si percorrono strade innevate.

IL NUOVO TOYOTA URBAN CRUISE

Tutte le versioni dell'Urban Cruiser sono dotate di un pacchetto completo di sistemi di sicurezza attiva e assistenza alla guida che aiutano a riconoscere ed evitare una lunga lista di rischi di incidenti comuni. Le funzioni comprendono sistema pre-collisione, regolatore di velocità adattivo, avviso di deviazione dalla corsia e assistenza al mantenimento di corsia. Una telecamera a 360° fornisce al conducente una visuale completa dell'area attorno all'auto durante la marcia su terreni sconnessi o le manovre di parcheggio in spazi ristretti.

La tecnologia viene in aiuto del conducente anche per la gestione quotidiana di un veicolo elettrico. La wallbox domestica Toyota HomeCharge costituisce una struttura di ricarica progettata per funzionare senza soluzione di continuità con i modelli Toyota. L'app MyToyota aumenta ulteriormente la praticità, consentendo agli utenti di controllare lo stato di carica della batteria del veicolo, trovare le stazioni di ricarica più vicine e programmare e monitorare le sessioni di ricarica.

HONDA

NUOVO DESIGN E PIÙ SCELTE PER IL MODELLO HR-V E:HEV

Il SUV coupé compatto della Honda con un propulsore completamente ibrido ritorna con un design esterno rielaborato, modifiche mirate agli interni e una tavolozza di colori ampliata. Sono state ottimizzate le caratteristiche di guida e il comfort acustico, non da ultimo attraverso il feedback dei clienti. Le due nuove varianti di equipaggiamento Advance Plus e Advance Style Plus completano la gamma. Il design si è evoluto, sia all'esterno che all'interno. Su tutti gli allestimenti, il modello presenta ora un frontale più espressivo, con la griglia ridisegnata e linee più nitide sul paraurti anteriore. Un rivestimento nero lucido completa il design del frontale. Ciò conferisce al veicolo un aspetto più possente e di alta qualità. I nuovi fari sono dotati di luci diurne più visibili e di un aspetto complessivamente più scuro. A partire dal livello di equipaggiamento Advance, gli abbaglianti adattivi fanno parte della dotazione standard. Nella parte posteriore la striscia luminosa a LED, che percorre l'intera larghezza del veicolo, è stata rivista. Inoltre, tre nuovi colori per la carrozzeria ampliano la tavolozza dei colori: Sage Green, Seabed Blue Pearl e Urban Grey.

Nell'abitacolo, la parte centrale inferiore della plancia e la console centrale sono state ridisegnate. In questo modo la stazione di ricarica induttiva è più facile da raggiungere. La consolle centrale, trattata in Nero Piano lucido, è più piatta ed ergonomica. L'insonorizzazione ottimizzata garantisce inoltre un maggiore comfort all'interno.

La HR-V versione Advance Plus si distingue per i dettagli di design: il paraurti inferiore, i passaruota e i rivestimenti inferiori delle porte si abbinano alla verniciatura della carrozzeria. La calandra del radiatore Crystal Black e i cerchi in lega leggera aggiungono un tocco in più. In Svizzera, questa variante di modello è disponibile a partire da CHF 42'990. Il tetto panoramico in vetro fa parte dell'equipaggiamento standard della nuova variante premium Advance Style Plus. Il prezzo base di questa è di 44'490 franchi. Tutte le versioni dell'HR-V sono dotate di serie di vetri oscurati, che migliorano la sicurezza e il comfort nella stagione più calda.

All'interno si distingue per lo spazio offerto e dall'elevata modularità. Lo spazio generoso è dovuto all'integrazione compatta dei componenti del gruppo propulsore e alla posizione centrale del serbatoio del carburante. La vettura è alimentata dal sistema ibrido, conosciuto per la sua ottima efficienza, ma anche per la sua risposta diretta.

L'HR-V e:HEV continua a offrire uno dei pacchetti di sicurezza e assistenza più completi della sua categoria. A partire dal modello Advance Style include un sistema di telecamere multi-view. Attivato tramite il touchscreen centrale, questo offre una visione completa a 360 gradi dell'ambiente circostante il veicolo. Inoltre, sono disponibili anche diverse viste laterali o dall'alto. La base tecnica dei sistemi di assistenza è una telecamera grandangolare ad alta risoluzione in grado di riconoscere con precisione diverse superfici stradali, situazioni di traffico, linee di demarcazione delle corsie e bordi stradali senza marciapiedi. Nell'ambito dei miglioramenti del modello, l'assistenza alla sterzata da 0 km/h integra ora l'assistenza agli ingorghi. Il sistema mantiene il veicolo nella sua corsia di marcia e riduce il carico di lavoro del conducente in caso di ingorghi e traffico intenso.

Fratelli Roda SA
Industria grafica e cartotecnica

Sostenibilità in ogni packaging: il nostro impegno per un futuro migliore.

Fratelli Roda SA
Industria grafica e cartotecnica
Via Vedeggio 13 - 6807 Taverne
091 935 75 75
www.fratelli-roda.ch

FSC
www.fsc.org
FSC® C104754

STAMPATO IN TICINO

SUBARU

ALLA SESTA GENERAZIONE LA POPOLARE FORESTER 4x4

Subaru ha lanciato sul mercato europeo il nuovo modello della Forester 4x4. In Svizzera dallo scorso dicembre sono disponibili quattro livelli di allestimento (Advantage, Swiss Plus, Sport e Luxury) con prezzi a partire da 40'950 franchi. Con il lancio della sesta generazione il popolare SUV viene ulteriormente migliorato sotto il profilo della sicurezza. Il sistema di assistenza alla guida EyeSight è stato arricchito di cinque funzioni aggiuntive. Sette funzioni sono state evolute, cosicché il guidatore può ora contare su 15 sistemi di assistenza in tutto. Inoltre nella Forester 4x4 è stato introdotto un sistema di infotainment totalmente nuovo. Il quadro strumenti digitale e il touch screen da 11,6 pollici consentono agli occupanti di tenersi connessi con il mondo esterno e di ottenere tutte le informazioni necessarie durante il viaggio. In combinazione con il moderno design, la collaudata trazione integrale simmetrica permanente e il ridisegnato motore e-Boxer ibrido a benzina, la nuova Forester 4x4 scrive così un nuovo capitolo nella sua storia lunga 27 anni.

Subaru è il maggiore costruttore al mondo di autovetture a trazione integrale. È considerata la casa pioniera della trazione integrale per autovetture e nel 1972 ha lanciato sul mercato la prima autovettura a quattro ruote motrici. Da allora la casa giapponese ha prodotto oltre 21 milioni di vetture a quattro ruote motrici ed è il numero uno in tutto il mondo. Dal 1979 in Svizzera distribuisce auto a trazione integrale, per un totale finora di circa 370 mila unità.

MASERATI - PRESENTATA LA NUOVA GRANCABRIO DA 490 CV

La Gamma Maserati GranCabrio è stata presentata nella sua nuova versione da 490 CV, motorizzazione già disponibile su GranTurismo che va a completare la gamma, unendo alle caratteristiche di performance e comfort della versione coupé. Lo spirito del "granturismo all'italiana" a cielo aperto e le performance tipiche del Brand modenese sono protagoniste di una offerta estremamente completa, la più ampia mai proposta per la cabrio Maserati disponibile ora sia con motore termico twin turbo nelle versioni da 490 CV e nella declinazione Trofeo da 550CV, sia con la propulsione 100% elettrica Folgore.

Questa versione di GranCabrio propone il soft top a scomparsa e lo spazio per quattro posti reali con il comfort necessario anche per lunghi viaggi. Il motore 3.0 litri V6 Nettuno Twin Turbo da 490 CV permette alla vettura di raggiungere i 300 km/h, con uno scatto da 0 a 100 km/h in soli 4 secondi. Come per la Trofeo, anche la 490 CV presenta la trazione integrale di serie e le sospensioni pneumatiche in grado di garantire il massimo delle performance senza rinunciare al comfort in pieno spirito "granturismo".

– Un Mondo – di Vino

Grandi classici e piccoli tesori:
Scoprite «tutta l'Italia»
nella nostra Vinoteca.

Bindella
la vita è bella

Vinoteca Bindella
Via al Molino 41, Scairolo 6926 Montagnola
Lu – Ve 07.30 – 12.00 13.30 – 17.00
+41 91 994 15 41 info@bindellavini.ch

Ticino magazine

Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo

ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverne/Lugano

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
masco@ticino.com

Appare 5 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.– (8 edizioni)

© Ticino Magazine

AXA Agenzia Principale Sergio Sertori
Piazza Riforma 4, 6900 Lugano
Telefono 091 923 73 13
lugano.via.nassa@axa.ch
AXA.ch/nassa

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

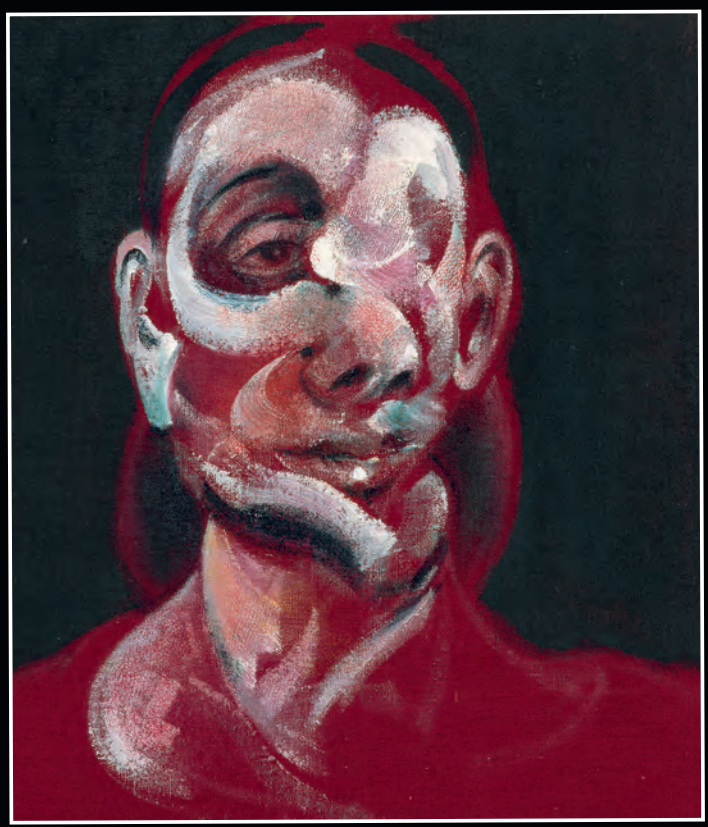
LA POSTA

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - **www.ticino-magazine.ch**

FRANCIS BACON

PRÉSENCE HUMAINE

En collaboration avec la National Portrait Gallery, Londres



Fondation Pierre Gianadda

Martigny

14 février – 8 juin 2025
Tous les jours de 10 h à 18 h

Suisse